



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 352 del 14 novembre 2022

Progetto:	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR)</p> <p>ID_VIP: 5656</p>
Proponente:	Iron Solar S.r.l.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal il d.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
 - o l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

1. Allegato VII, recante “Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22”

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida dell’Unione Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.
- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.

RILEVATO che:

- con nota del 05/11/2020, acquisita il 09/11/2020 con prot. n. 91594/MATTM, la società Iron Solar S.r.l. ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, relativa al “Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR)”
- il progetto è compreso nella tipologia elencata nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “Progetti di competenza statale: impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW”;
- con nota del 04/12/2020, acquisita in data 11/12/2020 con prot. n. 104087/MATTM, la società Iron Solar S.r.l. ha provveduto a perfezionare gli atti;
- la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) in data 09/11/2020 con prot. n. 91594/MATTM;
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it->

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

IT/Oggetti/Documentazione/7643/11080 dell'autorità competente e che la Divisione, con nota del 09/11/2020 prot. n. 91594/MATTM, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

- la Divisione con la citata nota prot. MATTM/10285 del 02/02/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/425 del 02/02/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 09/11/2020 con prot. n. 91594/MATTM:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Relazioni specialistiche
 - ✓ Progetto di monitoraggio ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Relazione paesaggistica
 - ✓ Piano di utilizzo dei materiali di scavo
- in data 20/04/2021 il gruppo istruttore ha effettuato un sopralluogo sul sito di progetto;
- con nota prot. CTVA/2689 del 24/05/2021 la Commissione ha trasmesso alla Divisione la propria richiesta di integrazioni;
- la Divisione, con nota prot. MATTM/58106 del 31/05/2021 ha trasmesso al proponente la nota prot. n. 8804 del 17.03.2021 acquisita con MATTM/29277 del 19/03/2021 e la nota prot. CTVA/2689 del 24/05/2021 con cui il di richiesta di integrazioni rispettivamente del Ministero della cultura e della CTVA;
- la Divisione, con nota prot. MiTE/92512 del 31/08/2021, acquisita al prot. CTVA/4406 del 31/08/2021, ha trasmesso la nota del 30/07/2021, acquisita al prot. MITE/86079 del 04/08/2021 con cui la società ha trasmesso le integrazioni, richieste con nota prot. MATTM/58106 del 31/05/2021 sopracitata, nonché il nuovo avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.lgs 152 del 2006, si è dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico, la documentazione integrativa è stata pubblicata sul portale istituzionale all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7643/11080>;
- la Regione Puglia, con nota, acquisita al prot. MiTE/35089 del 18/03/2022, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni ai fini della procedibilità;
- il 26/09/2022 è stato attivato il supporto di ISPRA (Fase II).

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

- il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR), in Regione Puglia;
- il progetto prevede la realizzazione di n. 7 aerogeneratori (WTGs) da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 42 MW;
- l’impianto di progetto ricade tra le “*le installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*” di cui al punto II dell’Allegato II alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e in particolare nel novero dei progetti con trattazione prioritaria per la potenza prevista ai sensi dell’art. 8 comma 1 del D. Lgs. 152/2006 come aggiornato dalla Legge n. 34 del 27/04/2022 di conversione del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali”;
- ai sensi dell’art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
 - Data presentazione istanza: 09/11/2020
 - Data avvio consultazione pubblica: 02/02/2021
 - Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 03/04/2021
 - Data richiesta perfezionamento della documentazione: 19/11/2020
 - Data ricezione atti di perfezionamento della documentazione: 14/12/2020
 - Data richiesta Integrazioni: 31/05/2021
 - Data comunicazione avvio nuova consultazione pubblica: 31/08/2021
 - Termine presentazione Osservazioni del Pubblico su ripubblicazione: 30/09/2021
- a seguito della consultazione pubblica sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell’art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservante	Protocollo	Sintesi del contenuto
1	Osservazioni del Sig. Marco Funiati in data 23/03/2021	MATTM-2021-0030472	NB: trattasi di osservazioni relative a tutti i progetti di parchi eolici insistenti sull’area vasta <i>I progetti proposti non tengono conto della vocazione agricola del territorio, andando a rovinare intere aree in territorio DOC per la produzione di vini di pregio. La rumorosità costante degli aerogeneratori non si concilia con chi nelle zone circostanti svolge attività agricola quotidiana. Gli impianti eolici proposti collidono con la vocazione turistica del territorio. Gli impianti eolici proposti sono sproporzionati in numero e in grandezza, andando a generare il cosiddetto "effetto selva". Troppi aerogeneratori in poco spazio. I progetti proposti non tengono in considerazione progetti di sviluppo rurale già in essere sul territorio interessato</i>
2	Osservazioni della Società GAL TERRA D'ARNEO in data 08/04/2021	MATTM-2021-0036271	L’area, classificata dalla Regione Puglia come Area intermedia C ai fini dell’attuazione delle politiche comunitarie dello sviluppo rurale, è inserita e tutelata anche dalla disciplina del Piano Paesaggistico Territoriale della

			<p>Regione Puglia (PPTR), approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23 marzo 2015.</p> <p>Al riguardo, si specifica che il PPTR ha inserito le zone in questione nella definizione ampia della cosiddetta “campagna profonda”, caratterizzata da estensioni a perdita d’occhio (equidistanti da aree urbane e aree agricole periurbane) di terreni ricchi di macchia mediterranea, intervallata solo da antichi casolari e masserie, espressione di un tempo sì passato, ma da tutelare e salvaguardare con specifiche azioni di recupero; il territorio appare quindi, già per peculiarità morfologica, assolutamente non adatto ad essere convertito in parco eolico, con evidenti ricadute su natura incontaminata e per certi versi “selvatica”, tipica della zona.</p> <p>Il Progetto, al di là dell’evidente impatto, anche visivo, che scaturisce dall’installazione di pale eoliche alte 165 m (e fino a 220 m), con enormi colate di calcestruzzo e lavori di adeguamento della viabilità a base di catrame e cemento, in un’area in cui oggi esistono solo i sapori e gli odori dell’agricoltura e delle masserie storiche del sapere contadino, presenta anche problemi di sostenibilità ambientale nel lungo periodo.</p> <p>È di facile comprensione come l’installazione di pale eoliche alte 165 m (altezza massima prevista 220 m) e con viabilità dedicata a base di catrame e bitume, deturperebbe un patrimonio ambientale ad oggi incontaminato, per estensioni di centinaia di ettari, rendendo assai meno attrattiva e, per certi versi anche inutile, un’opera così importante ed innovativa per il territorio, capace di creare maggior appeal per le aziende agricole presenti lungo la via, che potrebbero ricevere visite guidate e posti di lavoro per associazioni di giovani del territorio, che completerebbero l’offerta attraverso la divulgazione di storie e racconti dei luoghi visitati dagli utenti in bicicletta. La scelta di installare attrezzature di tale portata, pertanto, avrebbe un duplice aspetto negativo sulle dinamiche sociali del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minore occupazione derivante da una perdita sostanziale di reddito dell’industria turistica attualmente in forte espansione (ed ovviamente questo ricadrebbe sulle fasce più deboli della popolazione) - un minor senso civico verso il rispetto della natura ed il progresso sostenibile, che da sempre cerchiamo di sostenere e stimolare, e che questo progetto con una sorta di ritorno al passato, metterebbe seriamente a rischio.
3	Osservazioni della Società ENERSAT S.r.l.s. in data 12/04/2021	MATTM-2021-0037091	<p>il progetto presentato dalla società IRON SOLAR srl si sovrappone con l’iniziativa imprenditoriale della scrivente società in merito alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile – solare fotovoltaico - associata alla produzione di olio extra vergine di oliva bio.</p> <p>L’interferenza dell’impianto eolico della società IRON SOLAR srl si manifesta con gli aerogeneratori T4-T5-T6. Ciò premesso CHIEDE lo spostamento degli aerogeneratori indicati e comunque fuori dall’azienda agricola in ditta catastale intestate a MASSERIE SALENTINE srl p.iva 08269440015, per le motivazioni su esposte.</p>

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

4	Osservazioni del Sig. Salvatore Fai in data 12/04/2021	MATTM-2021-0037150	SI OSSERVA E SI DOMANDA: per quale motivo nella succitata relazione di VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO ES.3.1, condotta dalla società proponente IRON SOLAR SRL, non si sia tenuto conto e non si siano applicate le LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELL'IMPATTO ACUSTICO PER GLI IMPIANTI EOLICI – ISPRA – Delibera del Consiglio Federale Seduta del 20 ottobre 2012. Doc. n. 28/12.
5	Osservazioni del Comune di Salice Salentino in data 12/04/2021	MATTM-2021-0037114	all'analisi della strumentazione urbanistica locale, il Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, a differenza di quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi, si può evincere che l'aerogeneratore n. 7 è posizionato in adiacenza a: N. 3 masserie segnalate sottoposte ai sensi delle NTA del PRG a parere della competente Soprintendenza MIBACT (Masseria Casili distante circa 600 mt, Masseria Filippi distante circa 930 mt, Masseria Castello Monaci distante circa 1.200 mt); Ambito Territoriale Esteso (ATE) di tipo "C" normato dall'adeguamento al PUTT/P del PRG; Ambito Territoriale Distinto (ATD) - Azienda Faunistica Venatoria "Li Monaci" normato dall'adeguamento al PUTT/P del PRG; Vasta area tipizzata come E2p - vincolo paesaggistico (corrispondente a un bosco di ampie dimensioni) Si chiede pertanto una diversa collocazione dell'aerogeneratore n.7 o, in alternativa, una diversa soluzione progettuale che porti alla salvaguardia del quadro territoriale descritto, contemplando anche l'alternativa zero.
6	Osservazioni del Comitato Ambiente, Territorio e Salute di Terra d'Arneo in data 12/04/2021	MATTM-2021-0037138	Si rilevano delle forti criticità legate ad un inquadramento normativo che si promuove la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili ma al contempo sembra escludere luoghi come l'area cui si riferisce il progetto, dalla realizzazione di tali impianti (in particolare i megaimpianti). Gli aspetti ambientali vengono in vario modo fortemente interessati soprattutto per la considerevole dimensione dell'impianto, come il consumo di una risorsa non rinnovabile e importantissima come il suolo e l'interferenza con la flora e l'avifauna. Riguardo l'avifauna non è stato condotto alcuno studio sul campo che analizzasse l'entità dell'impatto (analisi qualitativa e soprattutto quantitativa) legato al luogo. Il contesto socioeconomico oggi fortemente legato al turismo rurale (sistema ricettivo diffuso delle masserie) che si basa sull'equilibrio dell'agroecosistema del luogo e sulle tracce storico-culturali dell'intera area risulterebbe fortemente compromesso. Dagli elaborati di progetto non solo si evince la mancanza di uno studio in loco dell'avifauna, ma risulta anche una approssimazione nel verificare (con sopralluoghi) l'opportunità dei siti puntuali dove si propone di realizzare gli aerogeneratori.
7	Osservazioni della Provincia di Lecce in data 29/04/2021	MATTM-2021-0044860	Le opere previste dal progetto, quindi, per tipologia costruttiva, materiali, per estensione, per modifiche nella struttura organizzativa delle maglie agrarie e della viabilità, dei suoli e dei sottosuoli, nonché per l'impatto visivo, acustico ed elettromagnetico generato, alterano di fatto il

		<p>contesto paesaggistico-storico-rurale dell'intero comprensorio entro sono previste, poiché stridono fortemente con le connotazioni rurali dei luoghi e con gli obiettivi di tutela non solo perseguiti dall'Amministrazione Provinciale, ma confermati a più riprese sia dal PPTR sia dal Ministero delle politiche agricole;</p> <p>La normativa statale e regionale in materia di energia da fonti rinnovabili e le relative linee guida emanate da Stato e Regione, con particolare riferimento al D.M. 10/09/2010 con il quale state emanate le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che definisce, all'allegato 4, quali sono gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici;</p> <p>Le opere previste dal progetto in questione siano totalmente in contrasto con la direttiva del Parlamento europeo 23 aprile 2009, n. 2009/28/CE, "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;</p> <p>Gli indirizzi dell'Unione Europea in relazione allo sviluppo delle fonti rinnovabili, recepiti o da recepire nelle normative nazionali, prendono atto dei profondi mutamenti dei sistemi energetici avvenuti negli ultimi anni. La UE punta ora con decisione, sia pure con la adeguata gradualità, sulla "generazione diffusa", basata prevalentemente su impianti di piccola e media taglia localizzati presso le utenze, grazie alla disponibilità diffusa delle fonti rinnovabili ed alla maturità delle tecnologie che ne consentono l'utilizzo. Questo processo ha origine, oltre che in svariati fattori socio-economici ed ambientali, in elementari principi di corretto uso dell'energia, che tendono a minimizzare le perdite di trasmissione e gli impatti ambientali connessi, localizzando la produzione di energia il più vicino possibile ai singoli centri di consumo. Inoltre impellenti emergenze legate al consumo di suolo spingono decisori politici e operatori a privilegiare nella collocazione degli impianti le superfici edificate esistenti o marginali, evitando di sottrarre ulteriori superfici agricole. Nell'ambito di questo modello, nella programmazione locale i grandi impianti eolici non vengono tassativamente esclusi, al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalle politiche nazionali ed europee, ma il loro insediamento viene limitato ad aree non idonee ad usi agricoli, come cave dismesse, aree inquinate e bonificate, zone degradate e altre non utilizzabili in agricoltura. Massicci insediamenti eolici industriali si porrebbero in netto contrasto con tali indirizzi comunitari e ostacolerebbero la conversione del sistema energetico pugliese verso la generazione diffusa, i cui benefici sono riconosciuti formalmente dalla Direttiva UE 2018/2001 dell' 11.12.2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (premessa, Par. 65): "È opportuno consentire lo sviluppo delle tecnologie decentralizzate per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili a condizioni non discriminatorie e senza ostacolare il finanziamento degli investimenti nelle infrastrutture. Il passaggio a una produzione energetica decentralizzata presenta molti vantaggi, compreso l'utilizzo delle fonti di energia locali, maggiore sicurezza locale degli</p>
--	--	--

			approvvigionamenti energetici, minori distanze di trasporto e ridotta dispersione energetica. Tale passaggio favorisce, inoltre, lo sviluppo e la coesione delle comunità grazie alla disponibilità di fonti di reddito e alla creazione di posti di lavoro a livello locale. (21.12.2018 L 328/91 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea).
8	Osservazioni dell'Ente Italia Nostra Onlus Sezione Sud Salento in data 27/04/2021	MATTM-2021-0043851	Si veda sotto
9	Osservazioni dell'Ente Italia Nostra Onlus Sezione Sud Salento in data 08/04/2021	MATTM-2021-0036149	<p>Il parco eolico proposto si presenta in contrasto ed in netta controtendenza con i più evoluti scenari in tema di programmazione energetica che, in linea con la normativa europea, nazionale e locale, favoriscono la diffusione del modello della generazione distribuita. Tale prospettiva, pur non escludendo a priori gli impianti di taglia più grande, ne prevede la loro collocazione sulle costruzioni esistenti (fotovoltaico, microeolico) o, in subordine, in zone produttive, ex cave o siti degradati e/o residuali, in modo da evitare il consumo di suolo agricolo. Resta poi forte il contrasto della proposta con basilari principi di pianificazione energetica, essendo destinata la paventata nuova produzione ad aggravare il già pesante surplus nel bilancio elettrico pugliese, con un approccio di tipo speculativo; un approccio che, benché addolcito dalla enunciata volontà di coinvolgimento delle popolazioni locali, appare dettato più che altro dalla volontà di rispettare precise indicazioni di legge, mancando del tutto un'informazione ed una consultazione preventivi, e non a posteriori a procedimento già avviato.</p> <p>L'insediamento inoltre, in ragione sia della potenza complessiva che della taglia dei singoli generatori, è intrinsecamente incompatibile con la densità e la qualità delle valenze storicoculturali, architettoniche e paesaggistiche del territorio salentino, avendo aree di visibilità che comprendono l'intera penisola, tendenzialmente pianeggiante con modesti rilievi, con dimensioni dei generatori che superano di quasi 4 volte la costruzione più alta esistente nella provincia di Lecce (Campanile del Duomo di Lecce, m 68) e di più del doppio il maggiore rilievo dell'area sul livello del mare (Monteruga, m 98).</p> <p>Gravi e praticamente irreversibili sarebbero, poi, gli impatti su una produzione agricola ed enogastronomica che lega molte delle sue attrattive a quelle di un territorio non industrializzato e che conserva ancora, nonostante gli effetti antropici manifestatisi nei secoli, un forte aspetto di naturalità e di legame con la tradizione contadina. Sono inoltre diverse e gravi le incompatibilità con il Piano Paesaggistico Regionale, che esplicita bene in termini di programmazione urbanistica e di norme di attuazione tutte le forzature derivanti dalla prospettiva di insediare macchine di grande taglia in zona agricola.</p> <p>L'Associazione scrivente auspica che l'approvazione di una adeguata programmazione energetica da parte della Regione Puglia possa far superare le vertenze cui possono dar luogo proposte non condivise e non coordinate come quella in esame, e si imbrocchi finalmente la strada di una larga diffusione delle tecnologie rinnovabili in tutte le loro</p>

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

			applicazioni nel quadro di un modello diffuso, in modo da non pregiudicare le bellezze e le attrattive dei siti. L'impianto, pur se alimentato da fonti rinnovabili, costituisce per approccio, taglia e localizzazione una seria minaccia a tutte attrattive (paesaggistiche, rurali, storico-architettoniche, enogastronomiche (<i>sic</i>), artistiche), che rendono oggi il Salento particolarmente attraente sul mercato turistico e consentono ai salentini di vivere in un contesto di soddisfacente qualità della vita.
10	Osservazioni del Comune di Veglie in data 03/06/2021	MATTM-2021-0059399	ribadisce l'interesse che questo Comune ha verso uno sviluppo agricolo e culturale, avallato dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP, che la realizzazione dell'impianto eolico renderebbe vano; ribadisce l'assoluta necessità di tutelare il paesaggio e i beni culturali-insediativi ivi presenti, identitari della comunità Vegliese; sottolinea la prioritaria necessità della salvaguardia della tutela della salute pubblica e quindi della salubrità dell'ambiente mediante la tutela da qualsiasi forma di alterazione del territorio; esprime la assoluta contrarietà alla realizzazione dell'impianto eolico
11	Osservazioni del Comune di Veglie Tramite CTVA in data 12/05/2021	MATTM-2021-0050273	Come sopra

– la società in data 30/07/2021, acquisita al prot. MITE/86079 del 04/08/2021 ha trasmesso documentazione integrativa in risposta alle richieste di integrazione del MiTE e del MIC, ed in particolare la “Relazione di Riscontro alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale” e la “Relazione di riscontro e controdeduzioni alle osservazioni”. Quest’ultima riporta le controdeduzioni puntuali a tutte le osservazioni pervenute, sintetizzabili, per quanto riguarda gli aspetti di merito e non squisitamente strumentali o politici, come segue:

- *La società si è impegnata a rimuovere integralmente i plinti di fondazione*
- *La viabilità di progetto ricalca pressoché integralmente la viabilità esistente e gli interventi di adeguamento sono limitati. I tracciati delle piste non generano frammentazione della maglia agraria mentre si conferma che verranno eseguiti tutti gli interventi di ripristino previsti*
- *Gli impatti associati alle piste di servizio hanno durata limitata alla durata del cantiere*
- *Gli elettrodotti costituiscono opere essenziali per poter fruire dell’energia elettrica. In progetto si prevede la realizzazione di elettrodotti interrati su strade con impatti assolutamente marginali*
- *Ciascuna piazzola occupa circa 1600 mq nella sua configurazione definitiva*
- *I dati anemometrici sono a fondamento della sostenibilità economica del progetto e sono stati analizzati secondo metodologie consolidate e ampiamente utilizzate di assoluto valore scientifico*

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

- *L'impatto acustico non è assolutamente invasivo come verificato nell'elaborato specialistico di riferimento*
- *Non si comprende quale siano gli impatti "assai invasivi" associati agli elettrodotti interrati*
- *Con riferimento alla caratterizzazione del territorio e agli aspetti paesaggistici si invita a fare riferimento alle considerazioni svolte nella relazione di riscontro al CTVIA nel capitolo riguardante le alternative localizzative*
- *Si ribadisce che la "ruralità" del territorio non viene intaccata dalla presenza dell'impianto la cui presenza è assolutamente compatibile con l'attività agricola*

Circa le richieste di spostamento/stralcio di alcuni generatori, la Società risponde in questi termini:

- *La società Enersat contesta la sovrapposizione della proposta progettuale con un loro progetto di impianto agrofotovoltaico della cui esistenza non si fornisce alcuna evidenza. Da quanto scrivono sembra che la società osservante non possieda al momento nemmeno la disponibilità dei suoli, tanto è vero che lamentano una disparità di trattamento tra produttori di energia da differenti fonti contestando la possibilità di sviluppare impianti eolico con procedure di esproprio. Si rigettano pertanto integralmente le osservazioni e la richiesta di spostamento dell'impianto ritenuta priva di fondamento: attualmente, infatti, non risulta avviato alcun iter autorizzativo per impianto fotovoltaici sulle aree di progetto, né la Enersat pare vantare diritti reali sui suoli in questione.*
- *Si precisa innanzitutto che i vincoli paesaggistici segnalati dal Comune di Salice Salentino insistono su aree poste a più di 500 m dall'aerogeneratore 7. Pur riconoscendo l'indubbio valore rappresentato dalla Masseria Castello Monaci, si evidenzia che la vista dell'aerogeneratore 7 risulta completamente schermata dal bosco limitrofo frapposto tra il parco ed il bene architettonico considerato. In forza di tale considerazione si ritiene di scarso impatto la presenza del WTG 7 nell'attuale configurazione del parco proposto. Al contrario, un eventuale spostamento della macchina, la renderebbe sicuramente più percepibile dal bene, rendendola, solo in tal caso, un detrattore per l'area considerata.*

PRESO ATTO che:

- l'Ente Italia Nostra Onlus Sezione Sud Salento in data 29/09/2021 con nota acquisita al prot. MATTM/104930 del 30/09/21, preso atto delle controdeduzioni del Proponente, ha ribadito quanto segue:

sarebbe accettabile una produzione generosa da fonti rinnovabili nella provincia di Lecce solo a due condizioni:

- 1) se contestualmente si provvedesse a dismettere equivalenti produzioni fossili;*
- 2) se fosse applicata una corretta programmazione energetica.*

Questi fattori, per vari motivi, non si verificano o - almeno - si verificano solo in parte e non per effetto di una programmazione.

Le controdeduzioni presentate dalla Iron Solar alle osservazioni delle Associazioni "Comitato Ambiente Sano" di Veglie, "Nardò Bene Comune" di Nardò, "Forum Amici del Territorio" di Cutrofiano e da Italia Nostra - Sezione Sud Salento relative a:

- a) difformità dalla Linee Guida di cui al D.M. 10.09.2010;*
- b) rispetto delle produzioni agricole locali;*
- c) difformità dal Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia;*
- d) difformità da Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;*

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

e) contrasto con la Legge Regionale n. 56/80;

f) contrasto con la D.G.R. n. 2122/2012, la D.G.R. n. 162/2014 e le Linee Guida ARPA sugli impatti cumulativi;

g) contrasto con il Piano Faunistico Venatorio;

h) gittata degli elementi rotanti, in cui a calcoli balistici specifici si contrappongono generici dati bibliografici o statistici;

risultano alla scrivente Associazione carenti o inadeguatamente motivate, se non argomentate con affermazioni generiche, parziali e/o strumentali e, per tali aspetti, si rimanda quindi alle osservazioni presentate dalle suddette Associazioni in data 01.04.2021.

VALUTATO che:

- le osservazioni degli Enti e le controdeduzioni del Proponente, entrambe ben argomentate, sono la rappresentazione di un conflitto difficilmente risolvibile al livello della VIA della singola opera, perché sostanzialmente ascrivibile all'assenza di una vera pianificazione di livello più alto;
- le criticità rilevate dalle osservazioni del Comune di Veglie, così come quelle della Provincia di Lecce, e le relative controdeduzioni, non portano a nessuna soluzione veramente corretta e condivisa del conflitto fino a quando esse resteranno autoreferenziali, limitate cioè al perimetro del nuovo impianto;
- in definitiva si ritengono sufficientemente adeguate le controdeduzioni del Proponente alle osservazioni degli Enti.

VALUTATA:

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione

almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;

- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (*phase out*) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- La proposta progettuale prevede la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) con sistema di accumulo dell'energia prodotta.
- Come da STMG e da progetto di connessione validato da TERNA S.p.a., è previsto che la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale avvenga in corrispondenza del nodo rappresentato dalla SE TERNA di Erchie. Una Sottostazione Elettrica Utente (SSE) di trasformazione e consegna sarà realizzata nelle immediate vicinanze della Stazione TERNA, consistente in nuovo stallo da realizzare nella sezione a 150 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV di Erchie
- Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono:
 - Comune di Avetrana (TA) 3,5 km a ovest;
 - Comune di Salice Salentino (LE) 8 km a est;
 - Comune di San Pancrazio Salentino (BR) 3 km a nord-ovest;
 - Comune di Erchie (BR) 7,5 km a nord-ovest;
 - Comune di Guagnano (LE) 7 km a nord-est;
 - Comune di Veglie (LE) 9 km a sud-est;
 - Città di Nardò (LE) 25,5 km a sud-est.
- La distanza dalla costa ionica è di circa 6 km in direzione sud. L'area di intervento propriamente detta si colloca a nord dell'autodromo di Nardò, in corrispondenza dell'intersezione tra le strade provinciali SP n. 107 e SP n. 109, che attraversano il parco rispettivamente in senso orizzontale e verticale.
- L'area di intervento rientra nell'ambito paesaggistico n. 10 "Tavoliere Salentino", e più precisamente nelle figure territoriali e paesaggistiche "Le Murge tarantine" e "La Terra dell'Arneo". L'ambito Tarantino-

Leccese è rappresentato da un vasto bassopiano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Il Tavoliere Salentino è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diversi paesaggi senza però evidenti e caratteristici segni morfologici e limiti netti tra le colture.

- Tutti gli aerogeneratori e le opere elettriche ricadono in aree a seminativo.
- Il tipo di aerogeneratore da impiegare nel progetto è il Siemens Gamesa Renewable Energy SG 6.0-170, il cui rotore è composto da tre pale ognuna di lunghezza pari a 83,33 metri. Nel complesso, il gruppo rotante ha un diametro di 170 metri. Il mozzo del generatore sarà collocato ad un'altezza di 165 metri (hub height), mentre l'altezza massima raggiunta da ogni generatore (tip height), inclusa l'altezza massima da terra delle pale, sarà di 250 metri.
- l'aerogeneratore individuato è dotato di:
 - sistema di riduzione del rumore (NRS M9) caratterizzato da diverse modalità, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche;
 - sistema di protezione per i chiroterri, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chiroterri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
 - sistema di individuazione dell'avifauna, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.
- La realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori sarà preceduta da uno scavo di sbancamento per raggiungere le quote delle fondazioni definite in progetto, dal successivo compattamento del fondo dello scavo e dall'esecuzione degli eventuali rilevati da eseguire con materiale proveniente dagli scavi opportunamente vagliato ed esente da argilla. La profondità massima dello scavo rispetto al piano campagna è di circa 3 metri. Il sistema fondazionale di ciascun aerogeneratore, di tipologia indiretta, sarà costituito da una platea di fondazione circolare in calcestruzzo armato gettato in opera su 12 pali trivellati di profondità di circa 25 m e diametro pari a 120 cm. In virtù delle analoghe condizioni di carico e della confrontabile tipologia e stratigrafia dei siti che caratterizzano l'area oggetto del presente intervento, le platee di fondazione risultano caratterizzate dalle medesime dimensioni plano-volumetriche; in particolare esse presentano un'area di base di forma circolare avente raggio pari a 14,5 m ed altezza pari a 2,00 m; altresì, in corrispondenza della parte centrale dell'estradosso, tale platea di fondazione presenta un sovrizzo caratterizzato da un concio mediano circolare in acciaio avente raggio pari a 5,00 m ed altezza di 2,80 m a partire dall'estradosso della platea di fondazione. La platea di fondazione sarà realizzata utilizzando calcestruzzo C35/40 ed acciaio classe tecnica B450C ad aderenza migliorata.
- La viabilità di servizio è stata progettata individuando dei tracciati che consentono di minimizzare l'apertura di nuovi tratti viari, sfruttando per quanto possibile la viabilità esistente che, con l'occasione, sarà oggetto di interventi di sistemazione, migliorandone le attuali condizioni di fruibilità. Sia i tratti di nuova realizzazione che la sistemazione di quelli esistenti saranno eseguiti adottando soluzioni tecniche volte a garantire la massima sostenibilità ambientale: tutti i nuovi tratti viari saranno realizzati con pavimentazioni drenanti ottenute, laddove possibile, tramite la stabilizzazione del terreno proveniente dallo scavo del cassonetto stradale; con la medesima tecnica sarà sistemata la viabilità esistente caratterizzata da pavimentazioni drenanti (strade bianche). La viabilità di esercizio del parco eolico in esame sarà costituita da 1.600 m² di nuovi tratti viari e da circa 95.000 m² di viabilità esistente, che ove necessario sarà risistemata.
- La progettazione degli elettrodotti è stata condotta individuando la soluzione che determina il minor impatto ambientale. Infatti i tracciati sono stati definiti adottando i seguenti criteri:
 - utilizzare sempre la viabilità esistente in modo da eliminare qualsiasi tipo di interferenza con le componenti paesaggistiche, morfologiche e naturalistiche del territorio attraversato;

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

- nell'ambito della viabilità esistente è stato individuato il tracciato caratterizzato dalla minima lunghezza possibile;
- sono state definite modalità di ripristino degli scavi tali da garantire la perfetta restituzione dello stato ante-operam.
- Tutte le interferenze con la rete idrografica sono state risolte ricorrendo a tecniche “no dig” (senza scavo), in particolare utilizzando sonde teleguidate (TOC). Gli elettrodotti si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 17.500 m.
- In base ai dati anemologici disponibili ed alle caratteristiche di funzionamento dell'aerogeneratore prescelto, il Proponente ha stimato una produzione energetica pari a circa 136 GWh, corrispondente a 3.245 ore equivalenti di funzionamento a potenza nominale.

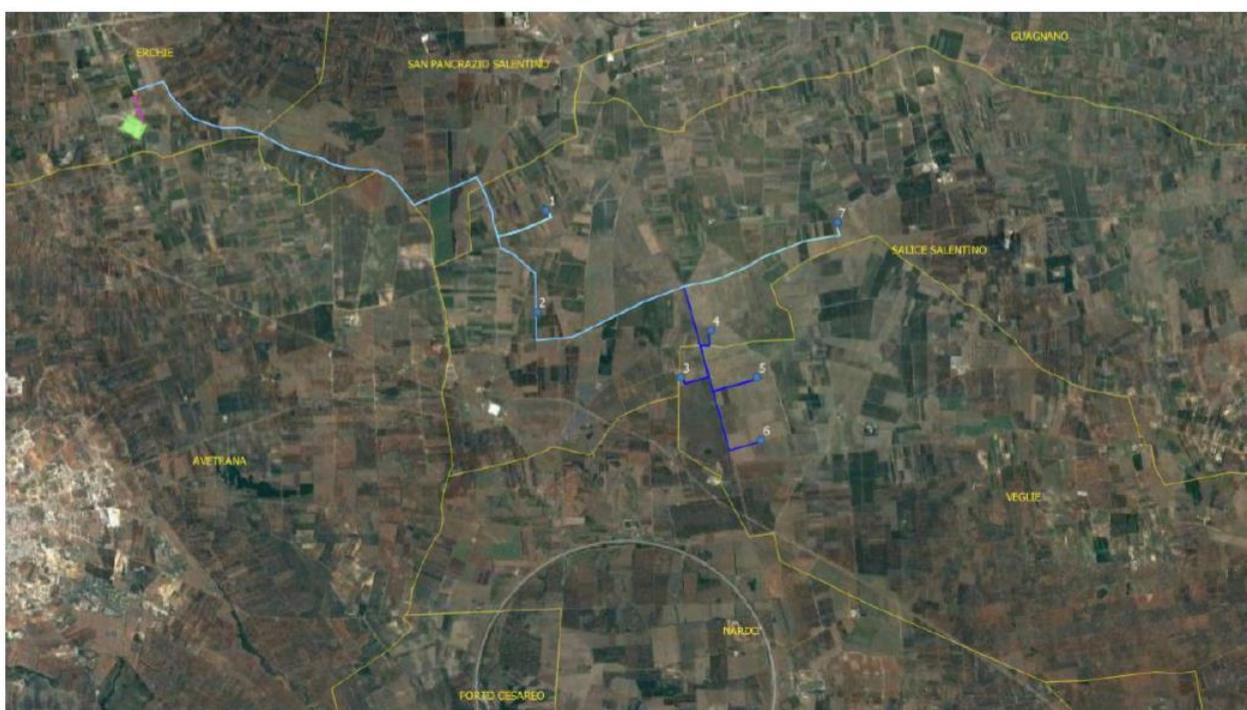


Figura 1 – Ubicazione del progetto: localizzazione degli aerogeneratori e del cavidotto

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 15 mesi e alla fine delle attività di cantiere saranno previsti ripristini ambientali, come descritti dal proponente;

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente ha verificato la piena coerenza dell'intervento con le linee strategiche di carattere internazionale e nazionale, nonché la compatibilità dell'area di intervento rispetto alla pianificazione regionale e locale;
- ha inoltre determinato l'assenza di:
 - Siti Unesco;
 - Vicinanza a segnalazioni della carta dei beni, con un'area di buffer di 100 metri nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto.
- Per quanto riguarda le aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (BIOLOGICO; D.O.P.; I.G.P.; S.T.G.; D.O.C.; D.O.C.G), il territorio di realizzazione dell'impianto ricade in area di

produzione vini IGT Salento, come individuata nelle mappe del SIT Puglia.

- L’installazione degli aerogeneratori interessa particelle attualmente ad uso seminativo, non già vigneti o uliveti;
- Per quanto riguarda i vincoli determinati dal P.U.T.T./p ai quali il R.R. n. 24/2010 fa riferimento, posto che con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 è stato approvato il P.P.T.R., si specifica che le opere in progetto non ricadono in Ambiti Territoriali Estesi di tipo A e B, né interferiscono con Ambiti Territoriali Distinti considerati dal citato Regolamento. Si ritiene, quindi, la realizzazione del parco eolico coerente con il Regolamento Regionale n. 24/2010.
- I siti della Rete Natura più prossimi al parco di progetto sono il SIC IT9150027 Palude del Conte, Dune di Punta Prosciutto, il SIC IT9130001 Torre Colimena, il SIC IT9150028 Porto Cesareo e il SIC IT9150031 Masseria Zanzara. Risultano tutti localizzati oltre 5 km dall’area di progetto ad eccezione del primo, la cui distanza minima da un aerogeneratore risulta pari a 4,1 km (Figura 1)
- l’area oggetto di intervento non ricade in aree protette regionali istituite con la ex L.R. n. 19/97, né vi è la presenza di oasi di protezione così come definite dalla ex L.R. 27/98. Inoltre non ricade in alcuna area di importanza avifaunistica, definite a livello internazionale come Important Bird Areas IBA 2000
- relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), si riscontra l’interferenza di una breve porzione del cavidotto, che verrà risolta mediante la posa in opera tramite TOC – Trivellazione orizzontale controllata;
- con riferimento al Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), si evince che gli aerogeneratori ricadono in zona perimetrata come Aree vulnerabili alla contaminazione salina “Acquiferi carsici costieri della Murgia e del Salento”, mentre la sottostazione ricade in Aree di tutela quali-quantitativa “Acquifero del Salento”;
- il progetto risulta coerente con il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP – Lecce) e con gli strumenti urbanistici comunali dei comuni interessati dall’intervento. In particolare:
 - o dall’analisi degli elaborati grafici allegati al PRG del Comune di Salice Salentino, si evince che gli aerogeneratori n. 1, 2, 4 e 7 risultano localizzati in zona E1 agricola produttiva normale;
 - o dall’analisi degli elaborati grafici allegati al PRG del Comune di Veglie, si evince che il parco eolico di progetto è ubicato in territorio extra urbano e precisamente in zona E

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

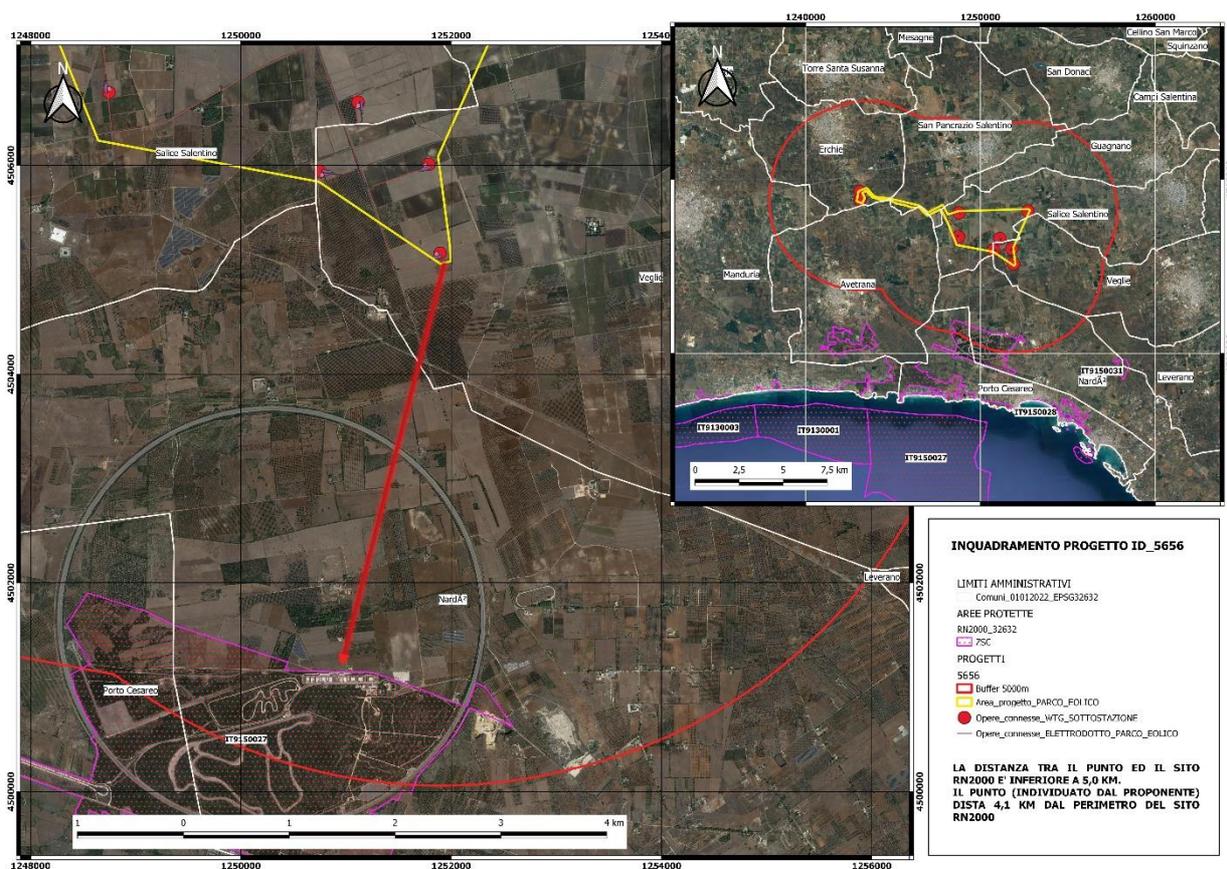


Figura 2 – Aree di interesse naturalistico nell'area vasta

ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata, compresa l'alternativa zero di non realizzazione dell'opera. La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- In dettaglio, il proponente ha scartato l'alternativa zero perché l'intervento rientra tra le tipologie impiantistiche previste dalla programmazione nazionale e regionale per:
 - il mantenimento ed il rafforzamento di una capacità produttiva idonea a soddisfare il fabbisogno energetico della Regione e di altre aree del Paese nello spirito di solidarietà;
 - la riduzione delle emissioni di CO₂ prodotta da centrali elettriche che utilizzano combustibili fossili;
 - la diversificazione delle risorse primarie utilizzate nello spirito di sicurezza degli approvvigionamenti
- Rispetto alle possibili alternative di localizzazione, è stata definita a oltre 3 km dagli abitati dei comuni circostanti secondo le seguenti fasi:

- Fase 1: definizione di un'area di raggio compreso tra 5 e 10 km rispetto alla sottostazione Terna 380 kV in agro di Erchie;
 - Fase 2: esclusione delle aree non idonee definite dagli strumenti di pianificazione vigenti, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al Piano di Assetto Idrogeologico (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.3.2) e individuazione di un settore preferenziale dell'intorno inizialmente definito;
 - Fase 3: analisi di un intorno più ristretto e selezione delle aree con marcate criticità e peculiarità territoriali, in modo da attuare una maggiore azione propulsiva del parco eolico verso lo sviluppo di un progetto di paesaggio. (cfr. linee guida PPTR Capitolo B1.2.1).
- Le alternative di processo o strutturali considerate hanno riguardato la scelta del modello di aerogeneratore, l'utilizzo di sistemi di accumulo e la definizione della viabilità di progetto. Si è preferito un aerogeneratore tale da garantire la massima producibilità con il minore numero di macchine installate. In secondo luogo, il progetto comprende l'utilizzo di sistemi di accumulo, che permette di aumentare l'efficienza dell'installazione, riducendo gli sbilanciamenti tra previsione e reale produzione. Per quanto riguarda la viabilità di progetto, sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente. Questo è stato possibile anche attraverso un attento studio delle possibili alternative di tracciato della viabilità di cantiere ed esercizio del parco eolico. In altri termini, è stata preferita una organizzazione dei tracciati viari interni al parco volta a completare, integrare e adeguare la viabilità esistente, garantendo in questo modo anche una migliore interconnessione tra le aree di interesse.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente, è riportata una descrizione generale e a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- Il Proponente dichiara la presenza degli impianti eolici riportati nella figura seguente:

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA



Figura 3 – parchi eolici esistenti e autorizzati in prossimità dell'area, come individuati dal Proponente.



Figura 4 – Impianti eolici e fotovoltaici nell'area di studio, come individuati dal Proponente.

Infine nella figura seguente si riportano gli impianti in fase di istruttoria presso la CTVA e la Commissione PNRR.

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

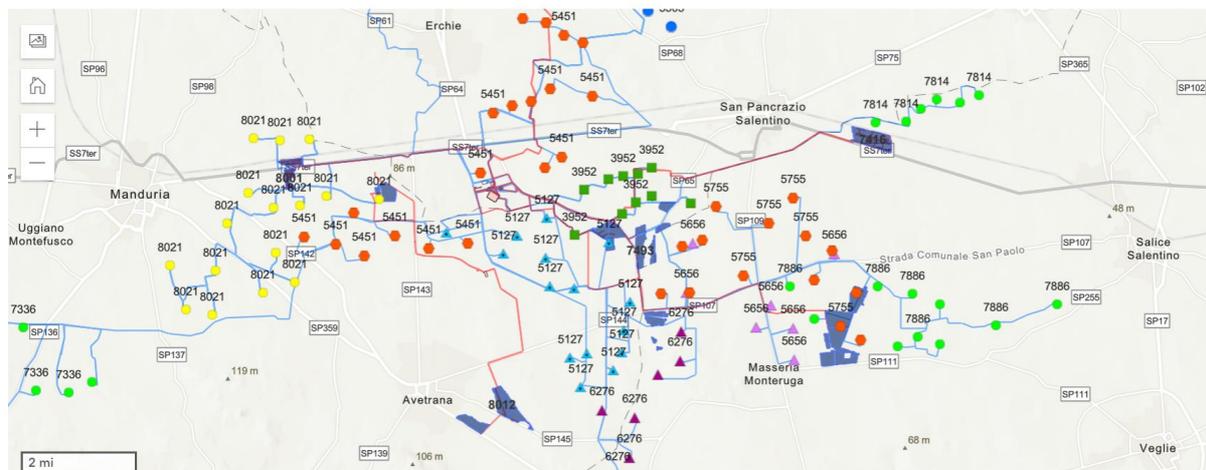


Figura 5 – parchi eolici in corso di autorizzazione, come da valutazione interna MASE

Tabella 1 – Esito delle istruttorie VIA relative ai progetti di parchi eolici in capo alla CTVA alla data di emissione del presente parere. Ulteriori progetti presentati successivamente sono in capo alla Commissione PNRR

ID_VIP	Parere CTVA
5028	Negativo
5093	Positivo
5280	Negativo
5451	Positivo
5504	Positivo
5505	Positivo
5656	Presente progetto
5755	Positivo
5758	Positivo
5989	In valutazione
6276	In valutazione

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Il proponente individua e definisce le diverse componenti ambientali nella condizione in cui si trovano (*ante operam*) ed in seguito alla realizzazione dell'intervento (*post operam*).

Analizzate le singole componenti ambientali, per ognuna di esse la valutazione degli elementi fondamentali per la caratterizzazione degli impatti si articola secondo il seguente ordine:

- stato di fatto: nel quale viene effettuata una descrizione della situazione della componente prima della realizzazione dell'intervento;
- impatti potenziali: in cui vengono individuati i principali punti di attenzione per valutare la significatività degli impatti in ragione della probabilità che possano verificarsi, distinti per fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione;
- misure di mitigazione, compensazione e ripristino: in cui vengono individuate e descritte le misure poste in atto per ridurre gli impatti o, laddove non è possibile intervenire in tal senso, degli interventi di compensazione di impatto.

I) POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

Il proponente afferma che lo stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere e alla salute della comunità umana presente nell'ambito territoriale oggetto di studio non evidenzia attualmente situazioni particolarmente critiche dal punto di vista sanitario anche in considerazione della notevole distanza del territorio in esame da poli industriali significativi e stante la pressoché totale assenza di fonti inquinanti di rilievo.

La struttura della popolazione è stata indagata facendo riferimento agli indici demografici calcolati dall'ISTAT. Gli indici demografici, della struttura della popolazione (età media, percentuale di giovani), hanno permesso di evidenziare il rapporto tra le diverse componenti della popolazione (giovani, anziani, popolazione in età attiva) nonché di raccogliere informazioni sulla distribuzione nello spazio di questa.

Tra le tendenze demografiche più significative di questi ultimi anni vi è sicuramente da segnalare il progressivo invecchiamento della popolazione. Nel corso degli ultimi 20 anni, la percentuale di abitanti di età inferiore ai 15 anni è progressivamente diminuita. Dai grafici presentati appare evidente come il processo di invecchiamento non abbia risparmiato neanche la popolazione leccese che, rimasta "strutturalmente più giovane" per tutto il corso degli anni novanta e duemila, nel 2019 presenta valori al di sotto di quelli nazionali.

La valutazione degli impatti riportata nel Quadro di riferimento Ambientale del SIA ed è stata analizzata riportando elaborati specialistici allegati al SIA, in dettaglio:

- emissione di rumore determinata dal funzionamento degli aerogeneratori (Elaborato ES.3.1 Valutazione previsionale di impatto acustico);
- emissione di campi elettromagnetici determinata dal funzionamento degli aerogeneratori (Elaborato ES.4 Valutazione esposizione ai campi elettromagnetici);
- fenomeni di ombreggiamento intermittente ad opera dei rotori in movimento (Elaborato ES.6 Analisi dell'evoluzione dell'ombra indotta dagli aerogeneratori. shadow flickering).

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nell'allegato Studio previsionale di impatto acustico a firma di tecnico competente in acustica ambientale.

Nei Comuni (come Salice Salentino e Veglie) che non hanno eseguito la classificazione acustica del territorio nelle 6 Classi previste, valgono le indicazioni dell'art. 6 del D.P.C.M. del 1° marzo 1991, mentre nei Comuni (come Nardò) che hanno eseguito la classificazione acustica, valgono i limiti massimi assoluti di immissione contenuti nel D.P.C.M. del 14/11/1997, così come previsto dalla legge quadro di inquinamento acustico L. 447/95.

Il rilievo del clima acustico eseguito fotografa in modo appropriato il clima sonoro della generalità dei ricettori presenti nel territorio agricolo interessato dal progetto del parco eolico.

- l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione;
- relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto, rientrano nei limiti disposti dal DPCM 14/11/97, art. 4, comma 2;
- relativamente alle fasi di cantiere, in accordo al comma 4, dell'art 17, della L.R. 3/02, è necessario, prima dell'inizio della realizzazione della connessione, richiedere autorizzazione in deroga, ai comuni interessati, per il superamento del limite dei 70 dB(A) in facciata ad eventuali edifici.

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

- il traffico indotto dalla fase di cantiere, e ancor meno da quella di esercizio, non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

A seguito delle valutazioni preventive eseguite per ogni sezione della rete elettrica e riportate nei paragrafi precedenti si possono trarre le seguenti considerazioni:

- la disposizione delle torri, nonché il posizionamento dei relativi dispositivi elettrici di comando a bassa e media tensione (cabina elettrica) risultano posizionati a debita distanza da immobili sensibili, quali possibili abitazioni rurali; la valutazione riportata al paragrafo 5.1 conferma che l'induzione dovuta al trasformatore di torre e al quadro di bassa tensione è al di sotto dei $3 \mu T$ già a 5 m di distanza.
- lungo il percorso dell'elettrodotto a MT e AT, in nessun caso, gli edifici rurali si trovano all'interno delle fasce di rispetto calcolate nel paragrafo 5.2 (1,25 per i cavi MT e 1,2 m per il cavo AT);
- la sezione di rete ad AT relativa alla sottostazione non sarà interessata da linee aeree AT e in base alle considerazioni e studi effettuati da Enel e ARPA, riportati nel paragrafo 5.3, si può affermare che i valori dell'induzione saranno al di sotto dei $3 \mu T$, limite degli obiettivi di qualità, già in corrispondenza della recinzione.
- Alla luce di quanto esposto si ritiene che il progetto dell'impianto eolico con le relative opere di connessione e potenza massima installata di 42 MW, sia per l'ubicazione territoriale, sia per le sue caratteristiche costruttive, rispetteranno i limiti imposti dalla L. 36/2001 e del DPCM 8 luglio 2003 in tema di protezione della popolazione dagli effetti dei campi elettromagnetici, magnetici ed elettrici garantendo la salvaguardia della salute umana.

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente atmosfera nel Quadro di riferimento Ambientale del SIA, fornendo un'analisi esaustiva sia della situazione climatica che di quella relativa all'inquinamento atmosferico nell'area oggetto dell'intervento.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE: Gli unici impatti negativi potrebbero riguardare, nella fase di cantierizzazione, la salute dei lavoratori soggetti alle emissioni di polveri e inquinanti dovuti agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, alle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività di cantiere

FASE DI ESERCIZIO: Per quanto riguarda la fase di esercizio, non si rilevano possibili impatti negativi nell'interazione opera/uomo. In materia di sicurezza, sulla base delle caratteristiche geometriche degli aerogeneratori (altezza del mozzo, diametro del rotore, lunghezza pala) e della velocità massima di funzionamento è stata calcolata la massima gittata nel caso di rottura accidentale della pala. Posto che, in fase di progettazione, si è ritenuto di mantenere una distanza di sicurezza da ogni potenziale recettore pari a 625 m, i risultati ottenuti col presente studio evidenziano che nessun recettore sensibile ricade all'interno del buffer di gittata.

Per quanto riguarda i possibili impatti acustici e la valutazione dei campi elettromagnetici, come riportato negli studi specialistici, non si ritiene che il parco eolico di progetto possa generare impatti negativi significativi sul benessere e sullo stato di salute della popolazione.

Per quanto concerne l'effetto "flicker", quindi, anch'esso analizzato in uno studio specialistico, valutando i risultati ottenuti in relazione al contesto antropico locale, si può ragionevolmente affermare che il fenomeno non ha particolari riflessi negativi sul territorio, dove i primi fabbricati adibiti a civile abitazioni sono in numero limitato e a distanze sempre superiori a diverse centinaia di metri, distanze oltre le quali il fenomeno di ombreggiamento è praticamente modesto e accettabile.

FASE DI DISMISSIONE: Nella fase di dismissione, così come per la cantierizzazione, gli unici impatti negativi potrebbero riguardare, la salute dei lavoratori soggetti alle emissioni di polveri e inquinanti dovuti agli scavi e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, alle emissioni sonore e vibrazioni prodotte dagli stessi mezzi durante le attività di cantiere.

Dallo studio acustico previsionale legato alla messa in esercizio del parco eolico nei territori comunali di Salice Salentino e Veglie (LE), sulla base dei rilievi eseguiti e dalle simulazioni effettuate il Proponente conclude che:

- Il rilievo del clima acustico eseguito fotografa in modo appropriato il clima sonoro della generalità dei ricettori presenti nel territorio agricolo interessato dal progetto del parco eolico.
- l'impatto acustico generato dagli aerogeneratori sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia per i livelli di emissione sia per quelli di immissione;
- relativamente al criterio differenziale, le immissioni di rumore, che saranno generate dagli aerogeneratori in progetto, rientrano nei limiti disposti dal DPCM 14/11/97, art. 4, comma 2;
- relativamente alle fasi di cantiere, in accordo al comma 4, dell'art 17, della L.R. 3/02, è necessario, prima dell'inizio della realizzazione della connessione, richiedere autorizzazione in deroga, ai comuni interessati, per il superamento del limite dei 70 dB(A) in facciata ad eventuali edifici.
- il traffico indotto dalla fase di cantiere, e ancor meno da quella di esercizio, non risulta tale da determinare incrementi di rumorosità sul clima sonoro attualmente presente.

Relativamente alla fase di esercizio, è stato valutato l'impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto con particolare riferimento a:

1. linee MT interrate;
2. sottostazione elettrica di trasformazione e consegna;
3. linea AT interrata (per la consegna alla SE Tema).

A seguito delle valutazioni preventive eseguite per ogni sezione della rete elettrica e riportate nei paragrafi specifici dell'allegato SIA.ES.4 Valutazione esposizione ai campi elettromagnetici, si possono trarre le seguenti considerazioni:

- la disposizione delle torri, nonché il posizionamento dei relativi dispositivi elettrici di comando a bassa e media tensione (cabina elettrica) risultano posizionati a debita distanza da immobili sensibili, quali possibili abitazioni rurali; la valutazione conferma che l'induzione dovuta al trasformatore di torre e al quadro di bassa tensione è al di sotto dei $3 \mu T$ già a 5 m di distanza.
- lungo il percorso dell'elettrodotti a MT e AT, in nessun caso, gli edifici rurali si trovano all'interno delle fasce di rispetto calcolate (1,25 per i cavi MT e 1,2 m per il cavo AT);
- la sezione di rete ad AT relativa alla sottostazione non sarà interessata da linee aeree AT e in base alle considerazioni e studi effettuati da Enel e ARPA, riportati nel paragrafo 5.3, si può affermare che i valori dell'induzione saranno al di sotto dei $3 \mu T$, limite degli obiettivi di qualità, già in corrispondenza della recinzione.

Per quanto riguarda i possibili impatti cumulativi, si osserva che la distanza degli altri impianti dal parco eolico di progetto è dell'ordine delle centinaia di metri e, pertanto, non vi è reciproca influenza dei campi elettromagnetici.

Data tale distanza e l'assenza di altri elettrodotti nell'area del parco, non si evidenziano effetti di cumulo. Peraltro, come già evidenziato, gli elettrodotti sono lontani da aree di gioco per l'infanzia, da ambienti abitativi, da ambienti scolastici e da luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e, pertanto, non si rilevano effetti nocivi sulla salute umana.

MISURE MITIGATIVE: relativamente alla componente atmosfera e rumore, le misure mitigative risultano adeguatamente e sufficientemente descritte e riguardano in particolare la fase di cantiere; il Proponente non riporta invece misure mitigative relativamente alle altre componenti, non ravvedendo la sussistenza di impatti ambientali significativi.

ESITO ISTRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene il progetto compatibile per quanto concerne la componente popolazione e salute pubblica.

II) SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area di interesse, dal punto di vista geologico, ricade nel Foglio n. 203 della Carta Geologica d'Italia – scala 1:100.000 “Brindisi”. L'area in esame si colloca nel comprensorio della penisola Salentina geologicamente costituita da una successione di rocce calcareo-dolomitiche, calcarenitiche e sabbioso-argillose, la cui messa in posto è avvenuta nell'arco di tempo compreso tra il Mesozoico e il Quaternario.

Il territorio strettamente in esame è caratterizzato dall'affioramento delle seguenti unità geologiche, dalle più antiche alle più recenti:

- Calcareniti del Salento (Pleistocene);
- Dolomie di Galatina e Calcere di Altamura (Cretaceo).

I comuni di Salice Salentino e Veglie, con D.G.R. n. 1626 del 15.09.2009, ricadono in zona sismica 4 (livello di pericolosità molto basso).

Per quanto riguarda le indagini, il Proponente ha eseguito n. 4 prospezioni sismiche a rifrazione, in onde P (BS01÷BS04), di lunghezza pari a 125 m per la quale sono stati effettuati cinque scoppi. Inoltre, Al fine di calcolare il valore di velocità delle onde di taglio S (V_s ,eq) e determinare la classe di appartenenza del terreno di fondazione, secondo quanto è richiesto dalle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni DM 17/01/2018, sono stati eseguiti n. 4 profili RE.MI. (RE.MI.01÷ RE.MI.04) ubicati in corrispondenza delle relative basi sismiche.

Per quanto concerne l'uso del suolo, le aree in cui rientra il progetto sono caratterizzate da un utilizzo del suolo a seminativo semplice e da appezzamenti a uliveto o vigneto. Dal punto di vista insediativo, è presente un tessuto abitativo sparso e vari insediamenti agricoli.

FASE DI CANTIERE: Gli impatti negativi sulla componente suolo sono legati all'entità degli scavi e dell'apporto di materiali esterni, nonché più in generale alla cantierizzazione dell'area.

La scelta progettuale di realizzare la viabilità tramite la stabilizzazione del terreno proveniente dallo scavo del cassonetto stradale, riduce notevolmente la movimentazione di materia, sia in termini di materiale derivanti dagli scavi, che in termini di materiali esterni necessari alla realizzazione delle opere.

Gli allargamenti provvisori in corrispondenza di curve ed accessi e di piazzole di assemblaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore saranno ripristinati, ricollocando il terreno vegetale rimosso, al termine delle attività di installazione degli aerogeneratori.

Il materiale prodotto durante gli scavi di realizzazione dei plinti di fondazione degli aerogeneratori e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione degli elettrodotti interrati, sarà costituito da terreno agricolo e suolo sterile. Il terreno agricolo sarà utilizzato per bonifiche agrarie delle aree prossime all'impianto e/o stoccato in area dedicata, allo scopo di ripristinare gli aspetti geomorfologici e vegetazionali delle aree a completamento dei lavori. Il suolo sterile, sarà utilizzato, dopo opportuna selezione, per la realizzazione dei rilevati e per le fondazioni di strade e piazzole di servizio.

FASE DI ESERCIZIO: per quanto riguarda l'occupazione di suolo, si osserva che le piazzole definitive successivamente al ripristino occuperanno complessivamente circa 10.906 m². Analogamente, alla realizzazione della viabilità necessaria per raggiungere gli aerogeneratori corrisponde un consumo di suolo pari a 1.710 m². In altri termini, considerando come area di impatto locale l'involuppo delle circonferenze con centro nei singoli aerogeneratori e raggio pari a 600 m per complessivi 7,2 km², l'area effettivamente occupata è pari a 12.616 m², ovvero lo 0,0018 % del totale.

FASE DI DISMISSIONE: gli impatti sul suolo e sul sottosuolo in seguito alla dismissione dell'impianto riguardano la sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo, in particolare il ripristino delle piazzole e delle strade di servizio di accesso alle stesse, e la demolizione delle platee di fondazione. Per quanto riguarda la restituzione a terreno agrario della viabilità del parco, questa è possibile eliminando la sola massicciata stradale. Per quanto riguarda la demolizione delle platee di fondazione, questa avverrà fino ad una quota di 100 cm dal piano campagna.

MISURE DI MITIGAZIONE: nella fase di cantiere gli scavi saranno limitati alla sola porzione di terreno destinato alle opere in questione, adottando opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei lavori di scavo, riempimento e di demolizione. Essi dovranno essere eseguiti impiegando metodi, sistemi e mezzi d'opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti, imbrattamento del sistema viario e deturpazione del paesaggio.

Ove si verificassero sversamenti di rifiuti solidi, si procederà come di seguito descritto:

- confinare l'area su cui si è verificato lo sversamento;
- raccogliere il rifiuto sversato;
- smaltire il rifiuto secondo le norme vigenti.

In fase di esercizio è prevista la riqualificazione della viabilità esistente e l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, anche al fine di minimizzare il consumo di suolo.

ESITO ISTRUTTORIA:

Riguardo la pericolosità geomorfologica dell'area, nelle integrazioni non vengono forniti dal Proponente elementi aggiuntivi per una sua valutazione più dettagliata, limitandosi a fare riferimento esclusivamente a quanto già presentato nella Relazione Geologica (allegato PD.R.4 Rel. geologica). Pertanto non si può escludere in maniera definitiva la presenza di criticità.

Si sottolinea inoltre che nella Relazione Geologica, si dichiara la “...presenza di alcune zone depresse in corrispondenza delle quali sono rintracciabili segni di doline e recapiti finali di bacini endoreici”, la cui ubicazione e pericolosità nei confronti delle opere da realizzarsi non viene esplicitata.

A tal riguardo, dall'analisi dell'allegato PD.EG1.6.1 Rilievo planoaltimetrico 1_2, si evidenzia **la presenza di un'area depressa in prossimità dell'aerogeneratore 3** di cui non vengono forniti elementi utili per la valutazione della sua possibile interazione con le strutture da realizzarsi nei luoghi limitrofi.

La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene che il progetto possa essere compatibile per quanto concerne la componente suolo e sottosuolo, con la **condizione che venga eliminato l'aerogeneratore 3**.

III) ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Acque superficiali

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, oltre a limitati settori in cui si riconoscono caratteri simili a quelli dei contermini ambiti della piana brindisino e dell'arco ionico, merita enfatizzare in questo ambito la presenza dell'areale dei cosiddetti bacini endoreici della piana salentina, che occupano una porzione molto estesa della Puglia meridionale, che comprende gran parte della provincia di Lecce ma porzioni anche consistenti di quelle di Brindisi e di Taranto. Questo ambito, molto più esteso di quello analogo presente sull'altopiano murgiano, comprende una serie numerosa di singoli bacini endoreici, ognuno caratterizzato da un recapito finale interno allo stesso bacino. Fra questi il più importante è il Canale Asso, caratterizzato da un bacino di alimentazione di circa 200 km² e avente come recapito finale un inghiottitoio carsico (Vora Colucci) ubicato a nord di Nardò. Molto più diffuse, rispetto ai bacini endoreici presenti nel settore murgiano, sono gli apparati carsici caratterizzati da evidenti aperture verso il sottosuolo, comunemente denominate “voragini” o “vore”, ubicate quasi sempre nei punti più depressi dei bacini endoreici, a luoghi anche a costituire gruppi o sistemi di voragini, in molti casi interessati da lavori di sistemazione idraulica e bonifica.

Dal punto di vista idraulico, il sito di interesse comprende aree a bassa, media e alta pericolosità di inondazione come attualmente perimetrate nella cartografia tematica del P.A.I. Puglia.

Acque sotterranee

Le modalità di deflusso delle acque sotterranee risultano fortemente influenzate dal grado e dal tipo di permeabilità delle formazioni affioranti. Le acque pluviali che si infiltrano nel sottosuolo vanno quasi interamente ad alimentare la “falda profonda”, un corpo acquifero di dimensioni cospicue, attestato nelle rocce del basamento carbonatico mesozoico.

Le acque di falda costituiscono già da lungo tempo l’unica fonte di una certa consistenza per l’alimentazione idrica ai fini plurimi della Penisola Salentina. La circolazione idrica sotterranea si esplica nel Salento nell’ambito della formazione mesozoica basale, costituita da calcari, calcari dolomitici e dolomie generalmente molto permeabili per fessurazione e carsismo.

I caratteri di permeabilità delle formazioni geologiche affioranti sono tali da favorire una rapida infiltrazione in profondità delle acque meteoriche non permettendo un prolungato ruscellamento superficiale

In base alle N.T.A. del P.A.I., il Proponente ha redatto uno Studio di compatibilità idrologica ed idraulica, in base al quale si può affermare che le interferenze dei cavidotti, sia quelle con le aree a pericolosità idraulica che quelle con il reticolo idrografico, saranno risolte mediante la posa in opera tramite TOC – Trivellazione orizzontale controllata.

Rispetto al dilavamento delle acque meteoriche, le opere in progetto non modificano la permeabilità né le condizioni di deflusso nell’area del parco eolico, prevedendo la realizzazione di tutti i nuovi tratti viari con pavimentazioni drenanti ed il ripristino degli allargamenti provvisori in corrispondenza di curve ed accessi e delle piazzole di assemblaggio ricollocando il terreno vegetale rimosso.

In conseguenza di quanto detto, il Proponente afferma che non sussistono condizioni tali per cui possano prevedersi impatti significativi sull’idrografia superficiale e/o sotterranea.

In sede di risposta alle richieste di integrazione della CTVA, il proponente afferma che “...l’intera area di intervento ricade in un territorio pianeggiante non interessato in nessun punto da condizioni di pericolosità geomorfologica...” e quindi che non si rilevano situazioni che necessitano di approfondimenti circa la stabilità dei versanti e delle opere da realizzare.

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici e la possibile interazione delle opere con la falda, nelle integrazioni fornite dal proponente si riporta che, sulla base di dati desunti dal Piano di Tutela delle Acque 2015-2021, nell’area di intervento la falda si attesta ad una profondità di 60m dal piano campagna e che quindi “...nessuna delle opere in progetto potrà determinare alcun tipo di interferenza con la circolazione idrica sotterranea. In particolare, per le fondazioni profonde degli aerogeneratori sono previsti pali a 25 m di profondità, permanendo un franco di rispetto superiore a 30 m.”. Inoltre, sempre sulla base di dati ricavati da studi a scala regionale, vengono fornite ulteriori informazioni generali circa le caratteristiche chimico-fisiche dell’acquifero, con particolare riferimento ai fenomeni legati all’intrusione del cuneo salino e alla concentrazione salina nell’area di intervento.

Nella Relazione Geologica si riporta la “...presenza di alcune zone depresse in corrispondenza delle quali sono rintracciabili segni di doline e recapiti finali di bacini endoreici.” la cui ubicazione e pericolosità nei confronti delle opere da realizzarsi non viene esplicitata. A tal riguardo, dall’analisi dell’Allegato PD.EG1.6.1 Rilievo planoaltimetrico 1_2, si evidenzia la presenza di un’area depressa in prossimità dell’aerogeneratore 3 di cui non vengono forniti elementi utili per la valutazione della sua possibile interazione con le strutture da realizzarsi nei luoghi limitrofi.

Per quanto attiene gli aspetti idrogeologici e la possibile interazione delle opere con la falda, le integrazioni fornite dal proponente rispondono solo in parte alle richieste pervenute dalla CTVA. Infatti, le problematiche idrogeologiche vengono trattate esclusivamente sulla base di studi di carattere regionale sugli acquiferi profondi, senza fare riferimento a dati di maggior dettaglio, né con l’ausilio di indagini puntuali appositamente realizzate. Inoltre nella Relazione Geologica è riportato che nell’area in esame, oltre all’acquifero profondo, è possibile la presenza di un secondo sistema di circolazione idrica sotterranea “... costituito da una serie di falde superficiali, che si rinvencono a profondità ridotte dal piano campagna...” del quale però, sia nella Relazione Geologica che nelle integrazioni, non sono riportate informazioni tali da permettere di determinare

in maniera circostanziata la presenza e le caratteristiche chimico-fisiche di eventuali falde superficiali che potrebbero essere presenti nell'area di interesse, né tantomeno di definire in che modo le opere e/o le fondazioni profonde che si intende realizzare potrebbero interferire con eventuali acquiferi superficiali.

In conclusione, si ritiene che la richiesta di un maggior dettaglio nell'affrontare gli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici espressa dalla CTVA non venga esaudita compiutamente nelle integrazioni fornite dal proponente, essendo tali tematiche affrontate in maniera descrittiva e a scala regionale, senza l'ausilio di dati di dettaglio e indagini sito-specifiche utili a comprovare quanto sostenuto dal proponente e cioè l'assenza di criticità geomorfologiche e idrogeologiche a carico delle opere che si intende realizzare.

MISURE DI MITIGAZIONE: le acque di lavaggio, previste nella sola fase di cantiere, sono da prevedersi in quantità estremamente ridotte, e comunque limitate alle singole aree di intervento. Si tratterà, quindi, di impatti puntuali, di reversibilità nel breve termine, che potrebbero subire una leggera amplificazione e diffusione in corrispondenza di eventi meteorici di notevole importanza, a causa dell'azione dilavante delle acque di precipitazione, che in aree di accumulo di materiale edile, oltre che di scavo, potrebbe rivelarsi negativa per l'ambiente circostante o per il sottosuolo.

ESITO ISTRUTTORIA: si rilevano perduranti carenze nella documentazione prodotta dal Proponente, legate al fatto che l'area di progetto è ubicata in un territorio carsico molto vulnerabile con doline e grotte, da indagare a livello di dettaglio nelle fasi progettuali precedenti alla cantierizzazione, ove l'indisponibilità delle aree lo impedisca nella fase della progettazione preliminare, per escludere che la profondità delle fondazioni degli aerogeneratori e degli scavi connessi determini rischi per l'alterazione della circolazione idrica sotterranea che alimenta la importante falda profonda. Le possibili interazioni tra i suddetti scavi e la falda acquifera superficiale presente nell'area di progetto sono valutate come al livello preliminare come compatibili sulla base degli studi e delle ricerche documentali, quanto alla profondità della suddetta falda, ma dovranno venire approfondite con maggior dettaglio per indirizzare la progettazione esecutiva e la cantierizzazione, in un contesto connotato da vulnerabilità ed importanza idrogeologica.

IV) ATMOSFERA E CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame nel Quadro di riferimento Ambientale del SIA, fornendo un'analisi esaustiva sia della situazione climatica che di quella relativa all'inquinamento atmosferico nell'area oggetto dell'intervento.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE E DI DISMISSIONE: il Proponente riporta i flussi indicativi di traffico incrementale generati dalle diverse lavorazioni:

- per quanto riguarda la realizzazione della viabilità di servizio al parco eolico, i flussi incrementali sono stimabili in 10 veicoli al giorno (ciascuno di capacità pari a 20 mc), ovvero in poco più di un veicolo all'ora, valore assolutamente trascurabile ai fini di una valutazione del relativo impatto;
- per lo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori, tenendo conto dello spessore di terreno agricolo riutilizzabile direttamente in cantiere per i successivi ripristini, il materiale da inviare a recupero è pari a soli 200 mc, che in termini di flussi incrementali di traffico (utilizzando mezzi con capacità pari a 20 mc) corrispondono a 10 veicoli giorno, pari a poco più di un veicolo all'ora;
- per il getto del calcestruzzo per la realizzazione delle fondazioni, attività a cui corrispondono in maggiori flussi incrementali sono necessari circa 100 veicoli giorno che, spalmati sulle 10 ore di lavoro necessari, determina un flusso incrementale di 10 veicoli all'ora, valore in ogni caso assolutamente trascurabile rispetto ai normali flussi che caratterizzano le viabilità interessate.

Per il trasporto delle componenti degli aerogeneratori, si tratta di un flusso modestissimo, pari al massimo a 2-3 veicoli al giorno.

Per tutta la fase di costruzione delle opere, il cantiere produrrà fanghiglia nel periodo invernale e polveri nel periodo estivo che, inevitabilmente, si riverteranno, in funzione delle prevalenti condizioni di ventosità, sulle aree vicine. Oltre a queste ultime, un ricettore sensibile potenzialmente danneggiabile è costituito dal manto vegetale presente in loco e dalla fauna; la deposizione di elevate quantità di polveri sulle superfici fogliari, sugli apici vegetativi e sulle formazioni può essere, infatti, causa di squilibri fotosintetici che sono alla base della biochimica vegetale, mentre può essere causa di interferenze sulle funzioni alimentari e riproduttive della fauna.

Si stima, tuttavia, che l'incidenza di tale fattore ambientale sulla componente aria sia basso. Infatti, le polveri emesse, che costituiscono un danno temporaneo, e quindi reversibile, derivante esclusivamente dalla movimentazione di materiali, non saranno tali da modificare la qualità dell'aria.

FASE DI ESERCIZIO: i potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria riguardano le emissioni, discontinue e trascurabili, dei veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto eolico. Dato il numero limitato dei mezzi coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo; relativamente alla componente "clima", la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il proponente stima le emissioni di CO₂ evitate a seguito dell'entrata in esercizio del parco eolico nell'ordine di circa 76.000 tonnellate all'anno; a questo si aggiungono le emissioni evitate di inquinanti convenzionali, che però non sono state quantificate.

A seguito di richiesta di integrazioni della CTVA, il Proponente ha prodotto un'analisi dell'impronta carbonica del parco eolico, comprensiva di tutte le fasi del ciclo di vita, nonché alcune valutazioni in merito all'ecodesign e alla riciclabilità dei materiali.

MISURE MITIGATIVE: risultano adeguatamente e sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio. Il proponente prevede alcuni accorgimenti di "buona gestione" del cantiere quali:

- periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera;
- copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni;
- le aree dei cantieri fissi dovranno contenere una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere;
- costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree;
- costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge).

ESITO ISTRUTTORIA: La Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene il progetto compatibile per quanto concerne la componente atmosfera e clima.

V) BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

Il Proponente ha approfondito l'inquadramento floristico, vegetazionale e faunistico dell'area oggetto dell'intervento; ha inoltre analizzato l'impatto sulle componenti in esame nel Quadro di riferimento

Ambientale del SIA. Si ricorda che l'area di progetto non intercetta alcun sito della Rete Natura 2000, né alcuna area IBA, neppure considerando la distanza buffer di 5 km.

I Principali impatti previsti sulla componente in esame, suddivisi per ciascuna fase, sono i seguenti:

FASE DI CANTIERE: In fase di cantiere, gli impatti negativi sulla flora e sulla fauna esistente sono legati alla dispersione delle polveri, allo stoccaggio dei materiali e di eventuali danni provocati dal movimento dei mezzi.

Per quanto riguarda l'impatto sulla componente fauna, l'impatto principale potrà essere determinato dall'incremento del livello di rumore dovuto allo svolgersi delle lavorazioni: ciò potrà avere come conseguenza l'allontanamento temporaneo delle specie più sensibili che abitano o sostano nelle zone limitrofe, pertanto tali impatti possono essere considerati negativi/trascurabili ed in parte temporanei in quanto:

- le specie animali più generaliste tendono ad attivare abbastanza rapidamente un graduale adattamento verso disturbi ripetuti e costanti (meccanismo di assuefazione);
- le specie più sensibili ed esigenti tendono invece ad allontanarsi dalle fonti di disturbo, per ritornare eventualmente allorché il disturbo venga a cessare (possibile termine delle attività di cantiere).

Riguardo i disturbi e le interferenze di tipo visivo e le interazioni dirette con l'uomo, si può osservare come essi rappresentino problemi apprezzabili per la fauna selvatica e si può stimare come, in termini assoluti, entrambi gli impatti siano negativi e non trascurabili, ma in ogni caso parzialmente mitigabili e, comunque, reversibili.

FASE DI ESERCIZIO: per quanto concerne la componente floristico-vegetazionale, tutti gli aerogeneratori sono localizzati su suoli coltivati a seminativo e sono molto distanti dalle aree ove sono stati individuati habitat comunitari o vegetazione forestale spontanea. Solamente l'aerogeneratore n. 1 dista da una piccola area occupata da una vegetazione a canneto circa 80m. Il cavidotto che consentirà l'allacciamento degli aerogeneratori alla centralina già esistente, si diramerà lungo le strade provinciali e le piste interne alle aziende agricole.

Gli interventi in oggetto non prevedono sottrazione o variazioni della composizione e struttura di tipi di vegetazione. Dalla stima dei singoli impatti, secondo una scala di rischio nullo, basso, medio e alto, si ritiene che gli impatti in termini di modifica e perdita di elementi vegetazionali e specie floristiche di rilievo possano essere considerati sostanzialmente bassi o nulli. La realizzazione del progetto prevede impatti limitati ad aree con vegetazione di scarso interesse conservazionistico.

Gli interventi in oggetto non prevedono sottrazione diretta o modifica di habitat della Direttiva 92/43/CEE e, pertanto, si ritiene che gli impatti in termini di modificazione e perdita di habitat possano essere considerati sostanzialmente nulli per gli habitat naturali di interesse comunitario, poiché la realizzazione dell'intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali.

Per quanto riguarda la componente fauna, secondo una scala di rischio inesistente, basso, medio e alto, si ritiene che:

- gli impatti diretti, ovvero il rischio di collisione sarà maggiore per le specie ornitiche che frequentano le aree agricole, mentre si può considerare medio/basso per quelle che frequentano gli ambienti naturali in virtù della distanza del parco rispetto alle aree protette;
- gli impatti indiretti, in termini di modificazione e perdita di habitat possano essere considerati sostanzialmente inesistenti per gli habitat naturali, poiché la realizzazione dell'intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali. Bassa è la perdita di habitat agricoli, irrilevante per via della percentuale di superficie coinvolta. Rispetto al disturbo si ritiene che ci sarà un impatto basso per le specie che frequentano i coltivi, poiché già adattate alla vicinanza con l'uomo. Inesistente è per le specie che frequentano gli habitat naturali poiché non sono presenti nell'area. Rispetto all'effetto barriera si ritiene che tale rischio sia basso in virtù della notevole distanza dai biotopi di interesse (oltre 10 km).

È stata, quindi, effettuata una valutazione dell'impatto diretto per l'avifauna e alcune considerazioni del medesimo effetto per i chiroteri, nonché una stima della potenziale perdita di habitat per le specie considerate, a conferma dell'attribuzione di un valore basso/inesistente per tale impatto.

Posto che una stima precisa del numero di collisioni che la realizzazione di un progetto di impianto eolico può procurare non può essere effettuata se non attraverso un monitoraggio della fase di esercizio, per le specie di interesse conservazionistico individuate è stato applicato il metodo per la stima del numero di collisioni per anno suggerito dalle Linee Guida pubblicate da Scottish Natural Heritage (SNH), Windfarms and birds: calculating a theoretical collision risk assuming no avoiding action e il relativo foglio di calcolo in formato excel (Band et al., 2007 e Scottish Natural Heritage, 2000 e 2010).

I risultati relativi all'impianto in progetto risultano confortanti rispetto a tutte le specie considerate. Infatti, il numero di collisioni/anno è sempre prossimo a zero. I valori più elevati, ma sempre inferiori a 1, si hanno per il piviere dorato (0,028 collisioni/anno contro vento) e la cicogna bianca (0,026 collisioni/anno contro vento). Si specifica, peraltro, che le interdistanze tra gli aerogeneratori sono tali da garantire spazi che potranno essere percorsi dall'avifauna in regime di sicurezza essendo di dimensioni utili per l'attraversamento dell'impianto al suo interno.

La medesima analisi è stata svolta in termini cumulativi, considerando, in accordo con quanto indicato nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014, gli ulteriori impianti localizzati nello spazio intercluso tra il parco di progetto e le aree protette distanti dallo stesso meno di 10 km, ovvero che distano meno di 5 km dagli aerogeneratori di progetto. In base ai risultati ottenuti, si può affermare che anche la stima cumulativa del numero di collisioni/anno, relativa a tutti gli impianti eolici dell'area di valutazione, evidenzia valori bassi e sempre inferiori a 1. Peraltro, le interdistanze tra gli aerogeneratori e tra i diversi impianti restano tali da garantire spazi che potranno essere percorsi dall'avifauna in regime di sicurezza.

Per quanto riguarda i chiroteri, sono state considerate le seguenti specie che sono risultate potenzialmente o certamente presenti nell'area vasta: *Rhinolophus euryale*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Pipistrellus kuhlii*, *Hypsugo savii*. Allo stato attuale, non sono noti, nelle immediate vicinanze, siti riproduttivi e nessuna conoscenza è disponibile rispetto alla presenza di rotte migratorie dei chiroteri nell'area di riferimento.

Al fine di valutare gli impatti indiretti su avifauna e chiroteri, si è applicato il metodo proposto da Perce-Higgins et al. (2008), utilizzato in Scozia per valutare l'impatto indiretto degli impianti eolici sul piviere dorato (*Pluvialis apricaria*). Note le specie potenzialmente presenti nell'area vasta considerata pari a un intorno di raggio pari a 15 km con il parco posto in posizione baricentrica, sono state elaborate, a partire dalla cartografia relativa all'uso del suolo, due mappe di idoneità distinguendo due tipologie ambientali: mosaico agricolo e ambienti umidi.

Per le specie associate agli ambienti umidi, la potenziale sottrazione di habitat è praticamente nulla.

Per quanto riguarda le specie associate al mosaico agricolo, posto che gli aerogeneratori sono stati ubicati in suoli a seminativi per evitare il consumo di suoli di maggior pregio sotto il profilo della biodiversità e degli ecosistemi, i valori sono in termini assoluti maggiori (circa 300 ettari), ma in realtà pari a meno del 2% della superficie di habitat presente nell'area vasta.

Risultati simili sono stati ottenuti anche con riferimento alla valutazione degli impatti cumulativi indiretti di più impianti che insistono sulla stessa area.

Si rileva inoltre che il proponente, con nota del 30/07/2021, oltre alla risposta alle richieste di integrazioni della CTVA ha trasmesso una integrazione volontaria inerente la Valutazione di Incidenza Ambientale (ES.10.5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA). La Relazione di che trattasi, inviata dal Proponente come integrazione spontanea, appare come una sintesi della Relazione Generale del SIA con particolari, e più espliciti, riferimenti a tali siti tutelati. Infatti, come riportato dal Proponente nelle conclusioni della Relazione di VInCA, *“gli impatti dovuti all'intervento non risultano indurre effetti negativi significativi sull'integrità degli habitat e sulle specie delle ZSC e ZPS, comunque localizzate ad oltre 5 km dal sito di intervento. L'incidenza generata dall'insieme dei diversi potenziali effetti, peraltro minimizzati da adeguate misure di mitigazione, non risulta altresì comportare modifiche sostanziali all'integrità dei siti Natura 2000”*. Sempre nella relazione vengono esplicitati i riferimenti anche ad habitat e specie tutelati ai sensi delle Direttive europee “Habitat” e “Uccelli” (92/43/CEE e 2009/147/CE), precisando che l'unico habitat di interesse più prossimo all'area di progetto non risulta interferito dal parco eolico; in quanto alle specie, con riferimento soltanto ad Uccelli e Chiroteri, si propongono, invece, misure di mitigazione. La mancata considerazione di misure

specifiche per Anfibi, Rettili e Invertebrati, pure inseriti nella su citata Direttiva Habitat, presenti nell'area vasta, risulta una criticità residuale del presente studio.

MISURE MITIGATIVE: in fase di cantiere saranno adottate le seguenti misure mitigative:

- misure che riducano al minimo delle emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature;
- accorgimenti logistico operativi consistenti nel posizionare le infrastrutture cantieristiche in aree a minore visibilità;
- movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri (bagnatura dei cumuli);
- implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti.
- Le baracche di cantiere dovranno essere sostituite con l'utilizzo di vani in fabbricati locati in zona, da adibirsi temporaneamente ad uffici e magazzini; le recinzioni ridotte al minimo e il sistema viario di cantiere dovrà essere del tutto mantenuto o addirittura migliorato per non creare disagi agli insediamenti esistenti;
- I lavori di scavo, riempimento e di demolizione dovranno essere eseguiti impiegando metodi, sistemi e mezzi d'opera tali da non creare problematiche ambientali, depositi di rifiuti, imbrattamento del sistema viario e deturpazione del paesaggio;
- Non saranno introdotte nell'ambiente a vegetazione spontanea specie floristiche non autoctone.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, con particolare riferimento a flora e vegetazione, si prevede l'implementazione delle aree verdi esistenti, la riqualificazione dei corridoi naturali e nuove piantumazioni con specie autoctone. Dette misure avranno un impatto positivo anche sulla componente fauna determinando un miglioramento dei possibili habitat.

ESITO ISTRUTTORIA: la Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene il progetto compatibile per quanto concerne la componente biodiversità ed ecosistemi.

VIII) PAESAGGIO

Per quanto riguarda gli impatti ambientali della componente paesaggistica, si dà atto che il Proponente ha predisposto una Relazione paesaggistica, redatta secondo le indicazioni della normativa vigente, considerando in particolare quanto riportato nelle Linee Guida 4.4 "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" del Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (P.P.T.R.) della Regione Puglia.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, sebbene la durata dell'intervento esecutivo sia limitata, è proprio questa a generare la maggior parte degli impatti negativi. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo e della vegetazione dei siti interessati, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzato già in parte precedentemente analizzati, come l'emissione di polveri e rumori, inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc. Tali fenomeni possono concorrere a generare un quadro di degrado paesaggistico che potrà essere ulteriormente compromesso dalla occupazione di spazi per materiali

ed attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di scavo e riempimento successivo, dalle operazioni costruttive in generale.

Tali compromissioni di qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere si presentano, in ogni caso, reversibili e contingenti alle attività di realizzazione delle opere.

Relativamente alla fase di esercizio, in accordo con quanto suggerito dalle Linee guida del P.P.T.R., la valutazione degli impatti visivi cumulativi ha presupposto in primo luogo l'individuazione di una zona di visibilità teorica (ZTV), definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto. Nel caso in esame, tale zona è stata assunta corrispondente all'involuppo delle circonferenze con centro nei singoli aerogeneratori e con raggio 20 chilometri.

Il numero di aerogeneratori complessivi all'interno della ZTV risulta pari a 120, di cui 14 realizzati, 70 con VIA in corso e 36 dotati di autorizzazione unica positiva.

Lo studio ha previsto l'analisi della visibilità dell'impianto eolico attraverso la stesura di mappe di intervisibilità teorica dell'area dell'impianto (MIT), e la valutazione della visibilità dell'impianto da punti di vista sensibili, quali luoghi e assi viari panoramici, immobili e aree di valenza architettonica o archeologica, elementi di naturalità, ecc.

L'analisi delle interferenze visive e dell'alterazione del valore paesaggistico è stata, infine, completata mediante l'elaborazione di specifici fotoinserti da punti di vista sensibili definiti a partire da quelli considerati nell'analisi sin qui svolta, individuando direttamente in campo i luoghi caratterizzati da maggiore visibilità.

MISURE MITIGATIVE: In fase di cantiere, si dovranno adottare tutte quelle precauzioni e opere provvisorie per mitigare il più possibile l'effetto negativo sull'impatto ambientale durante le fasi di costruzione dell'opera. In particolare, dovranno essere evitate il più possibile quelle installazioni che creano disturbo paesaggistico.

In fase di esercizio, sono previsti la riqualificazione di larga parte della viabilità esistente nell'area di riferimento per la realizzazione del parco eolico, e il mascheramento dell'area della sottostazione mediante la piantumazione di essenze autoctone. Inoltre, come più volte sottolineato, l'implementazione del parco eolico come progetto di paesaggio determinerà la riqualificazione ambientale, urbanistica e sociale delle aree interessate dagli interventi.

MISURE COMPENSATIVE: Il Proponente propone la realizzazione di un "Progetto di paesaggio", con l'obiettivo di predisporre una visione condivisa tra i vari attori interessati dal processo. In tal senso, la Società proponente intende sviluppare un modello di business innovativo fondato sulla creazione di valore sociale e ambientale e ha definito un Piano di azione (cfr. Allegato SIA.ES.8.6 Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio), che, partendo da una attenta analisi del contesto (analisi infrastrutturale, studio del territorio agricolo, caratteri ed elementi di naturalità, ecc.), ha individuato le principali azioni e gli interventi finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Riqualificazione urbanistica
- Riqualificazione sociale
- Sviluppo economico

Il progetto di paesaggio prevede la creazione di un itinerario ciclo-pedonale attrezzato con apposita segnaletica finalizzata anche alla creazione di un vero e proprio brand per la identificazione del PARCO DEL VENTO, immaginato anche come occasione per promuovere le specificità e le eccellenze della produzione locale e contribuire allo sviluppo economico legato alle attività produttive del contesto agricolo.

Il circuito si svilupperà con percorsi didattici articolati in più aree di fruizione. Saranno pertanto create aree oasi attrezzate con stazioni di ricarica per le biciclette elettriche e dotazioni minime, rispettose dell'habitat naturale e dei siti storici. Qui verranno inoltre installati pannelli a supporto della didattica relativa alla conoscenza delle tecniche di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto sin qui illustrato, sarà comunque oggetto della più larga condivisione con l'intera comunità e con le istituzioni e guarderà in definitiva ad uno sviluppo integrato del territorio prefigurando nuove dinamiche economiche legate alla riconversione in chiave turistico-culturale.

ESITO ISTRUTTORIA: la Commissione, valutata la documentazione presentata e all'esito delle verifiche eseguite nell'ambito del procedimento in esame, ritiene il progetto compatibile per quanto concerne la componente paesaggio.

VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente ha svolto l'analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti, dalla quale si deduce una gittata massima raggiunta dalla pala inteso come corpo rigido pari a 238 metri misurati da base torre; questo valore è teorico e altamente conservativo, poiché non tiene in conto le forze di attrito viscoso e la complessità del moto rotazionale, ovvero la rotazione della pala durante il moto di caduta, condizioni reali che attenuano i valori della gittata massima. Qualora dovessimo considerare anche le forze di attrito viscoso, il valore della gittata massimo ottenuto dal calcolo suddetto risulta essere pari a 116,5 m.

L'evento della rottura di un frammento consistente di pala risulta meno frequente. Volendo stabilire quale sia la gittata massima del frammento di pala, facendo riferimento al rischio accettato di 10^{-6} , si raggiunge tale valore a meno di 190 m. A 190 m la probabilità diminuisce ancora di un fattore 10 e, per eventi rari come quelli della rottura di una pala la probabilità diventa praticamente nulla.

Tali valori sono inferiori ai valori minimi di sicurezza riportati nella letteratura sul tema, pari a 250/300 m.

Posto che, in fase di progettazione, si è ritenuto di mantenere una distanza di sicurezza da ogni potenziale recettore pari a 625 m, i risultati ottenuti col presente studio evidenziano che nessun recettore sensibile ricade all'interno del buffer di gittata. Si può quindi affermare che gli aerogeneratori non generano alcun impatto negativo ai fini della sicurezza.

Inoltre, nessuno degli aerogeneratori rientra nel buffer di distanza pari all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore da strade provinciali e nazionali.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il Proponente ha redatto l'elaborato "R.12 Piano Preliminare di Utilizzo materiale da scavo" corrispondente al "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

Alla luce di quanto previsto dal comma 3 dell'art 24 del DPR n°120 del 2017, sono stati considerati:

- **l'inquadramento ambientale del sito.** Tale aspetto è stato curato sia dal punto di vista geologico che idrogeologico. Non sono stati affrontati gli aspetti legati alla ricognizione dei siti potenzialmente inquinanti.
- **il numero e caratteristiche dei punti di indagine.** Si riporta di seguito la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare:
 - o N. 5 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore con tre prelievi per ciascun punto di indagine: piano campagna, quota fondo scavo (3,0 m), quota intermedia 1,5 m
 - o N. 3 punto di indagine in corrispondenza dell'area della SSE, con tre prelievi per punto di indagine: quota campagna, quota fondo scavo (2,5 m circa), quota intermedia 1,2 m;
 - o N. 35 punti di indagine lungo il percorso del cavidotto MT, considerando n. 2 prelievi per ciascun punto di indagine.

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

- **i parametri da determinare:** così come definito nella tabella 4.1 del Regolamento (D.P.R. 120/2017).

COMPOSTI SELEZIONATI
ARSENICO
CADMIO
COBALTO
CROMO TOTALE
CROMO VI
MERCURIO
NICHEL
PIOMBO
RAME
ZINCO
AMIANTO

- **le volumetrie previste di terra e rocce da scavo.** Per il calcolo preliminare dei volumi sono stati considerati i seguenti dati di input generali:

PLINTI E PALI DI FONDAZIONE				
PLINTI	Numero	Diametro	Profondità	Volume
Terreno vegetale	7,0	29,0	0,3	1.386,4
Materiale proveniente dagli scavi	7,0	29,0	2,5	11.553,2
PALI	Numero	Superficie per plinto	Profondità	Volume
Materiale proveniente dagli scavi	7,0	18,1	22,2	2.812,1

CAVITÀ MT				
SU TERRENO	Lunghezza	Larghezza	Profondità	Volume
Terreno vegetale	450,0	0,6	0,3	81,0
Materiale proveniente dagli scavi	450,0	0,6	0,9	243,0
SU STRADE NON ASFALTATE	Lunghezza	Larghezza	Profondità	Volume
Terreno vegetale	5.350,0	0,6	0,3	963,0
Materiale proveniente dagli scavi	5.350,0	0,6	0,9	2.889,0
SU STRADE ASFALTATE	Lunghezza	Larghezza	Profondità	Volume
Materiale bituminoso	11.000,0	0,6	0,1	660,0
Fondazione stradale	11.000,0	0,6	0,3	1.650,0
Materiale proveniente dagli scavi	11.000,0	0,6	0,9	5.610,0

REALIZZAZIONE PIAZZOLE WTG					
PIAZZOLE	Numero	Lunghezza	Larghezza	profondità	Volume
Terreno vegetale	7,0	40,0	40,0	0,3	3.360,0
Materiale proveniente dagli scavi	7,0	40,0	40,0	0,2	2.240,0

VIABILITÀ NUOVA E IN PESSIMO STATO			
	Superficie	Profondità	Volume
Terreno vegetale	7.200,0	0,3	2.160,0
Materiale proveniente dagli scavi	7.200,0	0,2	1.440,0

VIABILITÀ IN DISCRETO STATO				
	Larghezza	Lunghezza	Profondità	Volume
Terreno vegetale	2.900,0	1,5	0,3	1.305,0
Materiale proveniente dagli scavi	2.900,0	1,5	0,2	870,0

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

CALCOLO VOLUMI DI SCAVO AREA SSE 30/150 kV				
Area SSE	Lunghezza	Larghezza	profondità	Volume
Terreno vegetale	53,5	37,5	0,3	601,9
Materiale proveniente dagli scavi	53,5	37,5	0,4	802,5
Area edifici	Lunghezza	Larghezza	profondità	Volume
Materiale proveniente dagli scavi	28,0	5,0	1,0	140,0
Materiale proveniente dagli scavi	28,0	5,0	1,0	140,0
Area AT	Lunghezza	Larghezza	profondità	Volume
Terreno vegetale	14,0	5,0	0,0	0,0
Materiale proveniente dagli scavi	14,0	5,0	1,0	70,0

In definitiva il bilancio delle materie sarà il seguente:

	SCAVI	RIPRISTINI	NON UTILIZZATO
PLINTI	11.553,2	3.783,2	7.770,0
PALI	2.812,1	0,0	2.812,1
PIAZZOLE	2.240,0	1.120,0	1.120,0
CAVIDOTTI MT	10.412,4	9.371,2	1.041,2
VIABILITA'	2.020,0	0,0	2.020,0
SSE 30/150 kV	1.012,5	607,5	405,0
		TOTALE	15.168,3

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

Il proponente presenta un cronoprogramma dettagliato dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 15 mesi:

Attività	Mesi														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1 Progetto esecutivo															
1 Convenzioni per attraversamenti e interferenze															
1 Espropri															
1 Affidamento lavori															
1 Allestimento cantiere															
2 Opere civili - strade															
3 Opere civili - fondazioni torri															
4 Opere civili ed elettriche - cavidotti															
5 Trasporto componenti torri e aerogeneratori															
5 Montaggio torri e aerogeneratori															
6 Costruzione SSE - Opere elettriche e di connessione alla RTN															
7 Collaudi															
8 Dismissione cantiere e ripristini ambientali															

È previsto il monitoraggio *ante operam* e *post operam* delle seguenti componenti:

- Atmosfera e Clima (qualità dell'aria);
- Ambiente idrico (acque sotterranee e acque superficiali);
- Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia);
- Ecosistemi e biodiversità (componente vegetazione, fauna);
- Salute Pubblica (rumore).

Il PMA è stato redatto sulla base delle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs.152/2006 e s.m.i., D. Lgs.163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici generali”

CONCLUSIONI

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è stato analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso);
- la documentazione progettuale fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto; la sintesi non tecnica riporta tali informazioni con un linguaggio comprensibile anche da un pubblico non tecnico;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

TENUTO CONTO, nella valutazione del progetto in relazione a tutte le tematiche e valori coinvolti, dell'interesse ambientale indifferibile della transizione ecologica, specie nel settore della produzione di energia (cfr. Consiglio di Stato 8167/2022);

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del progetto inerente il Parco Eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR), previa l'esclusione dell'aerogeneratore n. 3 e subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dell'opera dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) prevedere l'esclusione dell'aerogeneratore n. 3 2) essere corredati degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera. 3) recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione e includere un robusto piano di compensazione per gli impatti residui. 4) Escludere lo sviluppo di strade di collegamento non indispensabili, 5) Rimodulare, alla luce degli aerogeneratori esclusi il percorso dei collegamenti alla centrale di conversione per evitare attraversamento letti fluviali o di aree di interesse idrogeologico. 6) prevedere tra le azioni di mitigazione lo sviluppo di strade di collegamento non asfaltate per ridurre l'impatto dell'impermeabilizzazione causato dall'asfaltato (e.g., copertura a ghiaia). 7) Minimizzare la profondità dei plinti. 8) Ridurre l'estensione delle piazzole degli aerogeneratori a un massimo di 20x20 m. <p>Il Progetto dovrà altresì prevedere la massimizzazione delle ricadute socio-economiche e occupazionali sul territorio, prevedendo, ad esempio, una sede societaria nell'area prossima all'impianto oltre a interventi compensativi per il territorio</p> <p>Sviluppare un piano di decommissioning completo e robusto, con relativo piano di rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dalle opere.</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori autorizzati nel presente parere per i quali nell'iter autorizzativo dovessero evidenziarsi ulteriori interferenze o incompatibilità, rispetto a quelle qui valutate, con altri impianti in precedenza autorizzati.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Puglia (per verifica dell'attuazione della prescrizione relativa alla sede operativa della società e ricadute socio-economiche sul territorio).

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare, il monitoraggio dovrà essere completato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroterri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze. Il monitoraggio dovrà essere effettuato per tutta la durata di esercizio dell'opera.</p> <p>Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare la componente Chiroterri, Aves, Fauna terrestre.</p> <p>Particolare riferimento dovrà essere dato anche a:</p> <ol style="list-style-type: none"> delle acque, sia superficiali che sotterranee; rumore e vibrazioni (eseguite in accordo con il vigente Decreto 1 giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico); elettromagnetismo. terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. Ogni eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; <p>Il monitoraggio delle acque sotterranee in fase di cantiere, da concordare con ARPA Puglia, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, dovrà comprendere analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità; occorrerà inoltre verificare che l'intervento non modifichi le proprietà idrauliche dell'acquifero in misura tale da influire sulla direzione di flusso delle acque di falda, sulle quote piezometriche e i gradienti idraulici, valutando nel caso l'adozione di ulteriori misure per evitare impatti sulla risorsa idrica.</p> <p>Per i primi tre anni di esercizio dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con</p>

	<p>ARPA Puglia.</p> <p>Il piano di monitoraggio acustico e delle vibrazioni dovrà essere effettuato sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico.</p> <p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare, dovrà essere valutata con attenzione il conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il Proponente dovrà inviare al MASE il PMA condiviso con ARPA Puglia</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia (per definizione PMA)

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA
Fase	Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Indagini geologiche e idrogeologiche
Oggetto della prescrizione	<p><u>Sottosuolo</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <p>Il Proponente prima dell’inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare uno studio geologico integrativo di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo e della litostratigrafia locale, attraverso specifiche analisi geologiche, idrogeologiche, geofisiche e geotecniche, al fine di ricostruire un modello geologico e idrogeologico di dettaglio dell’area di progetto, e di ottenere una accurata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e della sottostazione; 2. realizzare un numero adeguato di sondaggi geognostici integrativi, e in particolare almeno uno in corrispondenza dell’ubicazione delle fondazioni di ciascun aerogeneratore. I sondaggi dovranno raggiungere profondità superiori a quelle delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni con acquisizione di campioni, nonché la presenza della falda acquifera; 3. per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere definita la profondità della falda e acquisito un campione delle acque sotterranee (lì dove presenti) e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico; 4. caratterizzare da un punto di vista geotecnico i terreni con analisi delle litologie presenti nel sottosuolo, nonché le proprietà fisico-meccaniche e geologico-idrauliche dei terreni oggetto di posizionamento degli aerogeneratori; 5. verificare la stabilità dei terreni dove andranno realizzate le fondazioni, piazzole di servizio, strade, piste; 6. effettuare gli scavi per le fondazioni con la supervisione di un geologo, e solo dopo indagini sito-specifiche di dettaglio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, con l’acquisizione di dati utili a documentare la presenza/assenza di cavità e fratture, e l’assenza del rischio che venga alterata la circolazione idrica sotterranea; 7. fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie. <p>Le modalità esecutive e il numero di perforazioni da effettuare dovranno essere definite con Arpa Puglia.</p> <p><u>Acque superficiali</u></p> <p><i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i></p> <p>Il Proponente ha l’obbligo:</p>

- a. di assicurare che la posa dei cavidotti avvenga a una profondità non inferiore a 2 m dal *thalweg*;
- b. che sia garantita la massima “trasparenza idraulica” delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato);
- c. che venga approfondita la descrizione del funzionamento del sistema di raccolta, allontanamento ed eventuale trattamento delle acque meteoriche, specificando l’esatta posizione dei recapiti finali, non solo dell’area della sottostazione, ma anche per gli interventi previsti sulla viabilità esistente per la fase di esercizio e di cantiere.

Acque sotterranee

Fase precedente la cantierizzazione

In fase di progetto esecutivo e prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare uno studio di compatibilità idrogeologica integrativo:

1. verificando opportunamente la natura dei terreni dell’area interessata dai lavori;
2. identificando l’eventuale presenza di sorgenti e pozzi nell’area di progetto e di quella circostante;
3. verificando la presenza e profondità nel sottosuolo della falda acquifera;
4. documentando le caratteristiche fisico-chimiche-biologiche delle acque.

In particolare, lo studio dovrà includere:

- a. dati idrogeologici dell’area di progetto, relativi alla presenza di falda acquifera, tipologia, estensione areale, profondità ed eventuali oscillazioni;
- b. numero e ubicazione di sorgenti e pozzi presenti nell’area;
- c. un sondaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, che vada oltre la profondità da raggiungere con i pali delle fondazioni, onde verificare la litostratigrafia dei terreni, e la presenza della falda acquifera, fornendo i dati acquisiti e/o esistenti sulle oscillazioni stagionali della piezometrica;
- d. per ciascun sondaggio oltre ai campioni di terreno previsti, dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee per analizzarne la composizione chimica e biologica per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area;
- e. per ogni aerogeneratore dovrà essere fornita la composizione dei materiali usati per le fondazioni, che dovrà prevedere cemento a presa rapida. Dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall’attività di trivellazione l’utilizzo di polimeri artificiali, emulsioni di oli minerali e altre soluzioni di analogo impatto. L’utilizzo di tali materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie.

Gli esiti delle attività eseguite dovranno essere trasmessi, prima dell’avvio dei lavori, ad ARPA Puglia che dovrà esprimersi sulle modalità di prosieguo e di controllo dei lavori, e al MASE.

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione e ARPA Puglia per il controllo dei lavori, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e modalità di prosieguo dei lavori.

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d'esercizio
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente prioritariamente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguare il Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (art.24 comma 3 del DPR n°120 del 2017) secondo quanto esplicitato nel valutato del presente parere (ovvero “1) la descrizione delle opere da realizzare è eccessivamente generica e va approfondita in sede di progettazione esecutiva; 2) Il proponente riporta l'inquadramento ambientale del sito ma appaiono scarse le informazioni relative all'inquadramento geomorfologico del sito e l'assenza della ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento” e adeguando il numero di punti di campionamento per le opere lineari (cavidotto e strade di accesso) 1 ogni 500 metri. - redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti". - Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. - Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MASE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. - Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. - Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. - Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte,

ID_VIP 5656 – Progetto per la realizzazione di un impianto eolico composto da 7 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6 MW, corrispondente a una potenza complessiva di 42 MW, ricadente nei Comuni di Veglie (LE), Salice Salentino (LE), e con opere di connessione nei Comuni di Erchie (BR) e San Pancrazio Salentino (BR) – Istruttoria VIA

	evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia per verifica attuazione delle condizioni previste in fase di cantiere e di esercizio e controllo dei lavori.

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali

<p>Oggetto della prescrizione</p>	<ul style="list-style-type: none">- Mitigazione: oltre a quanto previsto dal proponente stesso, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di:<ul style="list-style-type: none">-i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna;ii) mantenere pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m;iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar);iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.v) copertura di tutte le piazzole con manto erboso che dovrà essere mantenuto. <p>Il Proponente dovrà ridurre al minimo le piazzole operative ripristinando tutte quelle temporanee con vegetazione autoctona e non potrà prevedere espansione della rete stradale esistente e ogni area di accesso non dovrà essere impermeabilizzata.</p> <p>Compensazione:</p> <ul style="list-style-type: none">i) Dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporanei e permanenti e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative.ii) Dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, ...) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità;iii) Il proponente deve prevedere un piano di compensazione e ripopolamento per le eventuali perdite accidentali dell'avifauna e chiroterofauna (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera, sia per le fatalità dovute alle pale sia per gli incidenti stradali nelle strade di accesso) e la creazione di corridoi ecologici e aree di nidificazione per tutte le specie di interesse conservazionistico;iv) Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della <i>Restoration Ecology</i>) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro
--	---

	<p>24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche.</p> <p>v) Contenimento delle specie aliene e invasive, con specifico riferimento anche alle specie ruderali, infestanti, aliene, atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro: - le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; - la ricostituzione del profilo dei suoli; - gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; - cronoprogramma e allocazione delle risorse.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPA Puglia (verifica attuazione lavori)

Il Presidente della Commissione

Cons. Massimiliano Atelli